IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 251. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 12 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questione del giorno.

Dal paese di Montecitorio riceviamo la seguente Nota, più o meno diplomatica, che pubblichiamo ben volentieri perchè il tema è troppo interessante e delicato per la Nazione da non discuterlo ampiamente.

Fa specie che il *Popolo Romano*, che dimostra sempre un ottimo senso pratico in tutte le questioni, non si accorga che un'inchiesta governativa sulle cose della marina, non risolverebbe la tanto dibattuta questione. Volendosi fare un'inchiesta circa l'andamento di un ramo della pubblica Amministrazione, il Governo non deve avervi alcuna ingerenza, poichè in tal caso egli sarebbe giudice e parte ed un'eventuale assoluzione vestirebbe sempre l'aria di taglierini fatti in casa.

E' quindi naturale che in un'inchiesta di questo genere non devono prender parte nè impiegati governativi, nè magistrati, ma esclusivamente rappresentanti del popolo, nominati dalla Camera, poichè altrimenti la questione cacciata dalla porta rientrerebbe dalla finestra.

Si è aspettato fino ad ora e non cascherà il mondo se si attenderà ancora un paio di mesi, per definire una questione, che prolungata, si risolverebbe in nulla di buono.

Uno di Montecitorio.

Premettiamo subito che dopo quanto è accaduto nel Tribunale di Roma e in seguito al ritardo dell'inchiesta governativa, noi accetteremmo senza difficoltà anche l'inchiesta parlamentare, purchè essa venisse a chiarire colla maggior sollecitudine la situazione penosa e intollerabile, in cui si trova la nostra Marina da guerra.

Ma siccome l'inchiesta parlamentare non può essere riproposta, a tenore dello Statuto e del Reg. della Camera, nell'attuale sessione legislativa, la quale coi bilanci sospesi e per altre considerazioni non è il caso di chiudere, mentre urge chiarire l'ambiente della Marina per sapere se e fin dove abbiano fondamento le accuse, tuttora generiche, lanciate contro l'amministrazione navale, così è che appunto in omaggio al senso pratico noi crediamo preferibile per raggiungere lo scopo la inchiesta affidata ad una Commissione reale.

Il nostro contraddittore dice che siffatta inchiesta non risolverebbe nulla, perchè avrebbe l'aria dei taglierini fatti in casa, onde la necessità che essa sia affidata esclusivamente a rappresentanti del popolo, nominati dalla Camera e senza intervento di funzionari dello Stato.

Se la Commissione reale dovesse comporsi esclusivamente di funzionari, per quanto elevati nella gerarchia, od anche in maggioranza di essi, il nostro contraddittore potrebbe aver ragione: ma quando questa Commissione fosse composta in grande maggioranza di deputati e senatori, stimati per competenza amministrativa e superiori ad ogni sospetto e magari di due soli funzionari e cioè di un Consigliere di Stato e di un magistrato della Cassazione tra i più eminenti (la cui indipendenza non sarebbe discutibile) noi crediamo che una siffatta Commissione d'inchiesta non avrebbe minore autorità di una Commissione parlamentare.

Poichè una delle due: o i membri della Camera e del Senato rinvestiti di così alta e delicata missione sono suscettibili di essere influenzati dal Governo o non lo sono. Se lo sono, tanto fa che essi siano nominati dal Re, come dal Parlamento.

Forsechè la Commissione d'inchiesta ferroviaria nominata dal Governo fu sospettata da qualcuno? E non furono forse i radicali che la portarono alle stelle?

Eppure era composta di deputati e senatori e non mancavano alcuni alti funzionarii dello Stato.

Ma poi... chi può aver interesse, dopo tutto quello che è avvenuto, a coprire le magagne della marina di qualunque specie, se realmente ve ne fossero?

D'altronde mancherebbe forse modo agli accusatori di ogni genere e specie di denunziare atti e fatti che fossero a loro conoscenza, obbligando la Commissione ad indagare e a *dimostrare* nei suoi responsi se hanno o no fondamento?

Il deputato che ci scrive conchiude dicendo che si è aspettato fino ad ora e non cascherà il mondo se si attenderà ancora un paio di mesi.

Che non caschi il mondo entro due mesi siamo d'accordo e se tutta la questione si riducesse a due mesi, meno male.

Ma siccome coll'inchiesta parlamentare non sarebbe possibile prima di sei o sette mesi conoscere i risultati, a meno che si vogliano subordinare le più gravi esigenze dello Stato all'inchiesta sulla marina, chiudendo la sessione, ecco perchè noi persistiamo nel ritenere che sarebbe la peggiore delle soluzioni, quella di tenere per altri sei o sette mesi la Marina italiana in queste penose condizioni.

Anche troppo si è tardato perchè si debba protrarre una situazione così penosa pel decoro e per il prestigio dell'Armata.

Politica e Diplomazia

Vienna, 11. — Mandano da Cettinje alla *Pol. Corr.* che il ministro dei Lavori Pubblici ing. Gjukanovic verrà nominato agente del Montenegro a Costantinopoli al posto lasciato vacante dal defunto Bakic.

Berlino, 11 — Il colonnello Edoardo von Gleichen è stato nominato addetto militare all'Ambasciata inglese a Barlino in sostituzione del col. Waters, richiamato.

Il nuovo addetto è figlio dell'ammiraglio inglese principe Hohenlohe-Langenburg, morto nel 1891, il quale, in seguito al suo matrimonio con una figlia dell'ammiraglio inglese sir Giorgio Seymour, assunse per se e pei suoi successori il nome dell'estinta famiglia dei conti di Gleichen.

Berlino, 11 — La principessa Maria di Reuss, secondogenita del principe Enrico XXII, morto il 19 aprile 1902, si è fidanzata col barone Ferdinando Guagnoni, tenente nel 6° reggimento dei dragoni austriaci.

La fidanzata, nata a Greiz il 26 marzo 1882, è sorella alla principessa Carolina, moglie al granduca di Sassonia-Weimar.

(S) **Londra**, 11. — La squadra inglese si recherà prossimamente agli Stati Uniti per restituire la visita all'ammiraglio Cotton.

(S) **Madrid**, 11. — Il Presidente del Consiglio, Villaverde, ha smentito che il Governo pensi a contrattare un prestito esterno. Il Presidente aggiunse che egli fu sempre ostile alle operazioni di credito con gli stranieri.

La crisi ungherese.

Budapest, 11. — In questi circoli si afferma che l'Imperatore Francesco Giuseppe occupato fino ad ottobre alle manovre e poi a Vienza per le visite dell'Imperatore Guglielmo e dello Czar, per ora non farà più ritorno a Budapest.

Il Sovrano non vuol saperne di ulteriori concessioni sul terreno della questione militare oltre quelle già accordate.

Posto francese attaccato da marocchini.

(S) **Parigi** 11. — Un dispaccio da Ain-Sefra ai giornali annunzia che il posto francese di Kebil fu attaccato da tribù marocchine.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 11. — La Porta comunicò alle Ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia che il Patriarcato ecumenico ricevette numerosi dispacci dalle popolazioni rurali greche, le quali pregano la Porta di reprimere energicamente le agitazioni delle bande bulgare.

Nei combattimenti presso Resme le bande bulgare ebbero 22 morti e presso Florina 27.

Nel distretto di Castoria 2 bande furono distrutte presso il villaggio di Rakmè. Nel vilayet di Salonicco una banda di 45 uomini distrusse colla dinamite 6 case, uccidendo un notabile turco e ferendo un gendarme cristiano.

Costantinopoli, 11. — Le autorità civili e militari dei vilayets macedoni ricevettero nuovamente l'ordine di impedire energicamente gli eccessi delle truppe e dei *basci-buzuck* contro le popolazioni tranquille e specialmente contro quelle greche.

Rapporti consolari calcolano il numero dei villaggi incendiati e saccheggiati nel vilayet di Monastir da ottanta a cento.

Secondo notizie da Adrianopoli quei circoli militari considerano la pacificazione del Sangiaccato di Kirkilisse come compiuta.

Il territorio fra Vlasilika e Midia è militarmente occupato.

I reclami contro gli eccessi dei *redifs* albanesi però aumentano.

— Il colonnello Massy, console inglese ad Adana (Asia Minore) è giunto nel Sangiaccato di Kirkilisse per informarsi sulla situazione.

Colonia, 11. — Telegrafano da Sofia alla *Gazzetta di Colonia* che avvenne un nuovo scontro sanguinoso tra i turchi e gli insorti nel villaggio di Melnika. Le foreste di Perim sono in fiamme.

(S) **Parigi**, 11. — Si ha da Tolone che il Comandante in capo della squadra del Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di tenere pronte a partire per il Levante, onde proteggere i nazionali francesi residenti in Macedonia, le navi *Brennus, Latouche-Treville, Du Chayla* e *Linois*.

(S) **Vienna**, 11. — Si ha da Costantinopoli: Ieri sera al 374° chilometro sulla linea ferroviaria, fra le stazioni di Tchobankoci e Koessemedid, presso Ghumuldjina (*vilayet* di Adrianopoli) avvenne l'esplosione di due bombe di dinamite. Non vi fu alcuna vittima.

Le rotaie ferroviarie rimasero danneggiate per un piccolo tratto.

(S) **Parigi**, 11. — Dispacci da Costantinopoli e da Sofia al *Temps* riferiscono la voce che alcuni ufficiali turchi ebbero ordine di passare durante la notte la frontiera bulgara per assalire gli insorti alle spalle.

Il Governo bulgaro ha dato ordini in proposito alle guarnigioni di frontiera.

In seguito alle dolorose notizie provenienti dalla Macedonia il Governo bulgaro avrebbe fatto intendere ai rappresentanti delle Potenze estere che se queste non intervengono esso sarà costretto ad arrestare da sè il braccio della Turchia.

(S) **Parigi**, 11 — I giornali hanno da Sofia: Un negoziante (?) giunto da Monastir, narra i seguenti particolari sulla situazione di quel vilayet. Nella città e nei dintorni le case sarebbero chiuse e le strade deserte, nessuno osando uscire per timore di essere derubato. Gli stessi consoli dopo l'assassinio del console russo Rostkowski, rimangono in casa. Anche dopo l'arrivo dell'ispettore generale Hilmi Pascià, gli eccessi continuano a commettersi. I soldati turchi compiono quotidianamente atti di violenza.

Alcuni di essi avrebbero formato giorni sono un corteo funebre spogliando il cadavero, che, secondo l'uso, era rivestito di abiti nuovi e derubando pure i preti dei loro abiti sacerdotali (!). Si calcolano a 70,000 le persone che corrono per le campagne senza asilo e che muoiono di fame.

(Abbiamo voluto pubblicare questo dispaccio per dimostrare ai lettori a qual punto giunge l'esagerazione nelle notizie relative alla situazione dei Balcani.

Se fosse vero che i Consoli stanno rinchiusi in casa da oltre un mese, bisogna dire che i loro rapporti sui fatti che accadono non meritano fede. Quella poi del corteo funebre e della spogliazione del prete — sarebbe il primo caso — è addirittura degna di un negoziante... di frottole!

Eppure ogni giorno riceviamo mezza dozzina di questi dispacci che passiamo naturalmente al cestino.

Non sarebbe male che la *Stefani* indicasse i giornali ai quali sono attinte tali notizie. E' troppo comodo il dire: i giornali ricevono, i giornali pubblicano, si telegrafa ai giornali. N. d. R.)

Nel Sud Africa.

Dopo il viaggio del Min. Chamberlain l'Africa del Sud non ha più richiamata l'attenzione del mondo se non per la scoperta delle miniere di diamanti presso Pretoria. Nè, probabilmente la richiamerà ora, sebbene si tratti di una situazione politicamente interessante, poichè gli olandesi del Capo tentano di vendicare i loro connazionali del Transvaal e dell'Orange con una guerra a base di palle elettorali.

Come si sa, la grande Colonia del Capo, come le maggiori Colonie autonome dell'Inghilterra, ha il suo Parlamento e si sa pure che la popolazione si divide in due razze, olandese e sue trasformazioni, detti *afrikanders*, inglese e affini.

Naturalmente gli *afrikanders* durante la guerra parteggiavano per i boeri e non tutti platonicamente, tantochè fu posto lo stato d'assedio in tutta la Colonia e non pochi rimasero colpiti da gravi sentenze per tradimento.

Essendovi un Parlamento è naturale che vi sia un Governo locale e che è vigilato da un Governatore o alto Commissario britannico.

Finita la guerra, l'attuale capo del Governo locale, sir Gordon Sprigg, antico *leader* progressista del partito imperiale, seppe assicurarsi l'appoggio degli *afrikanders* che costituiscono politicamente uno dei partiti più forti, attuando un indirizzo ispirato al concetto della pacificazione mercè concessioni e indulgenze dirette ad alleviare i danni morali e materiali che gli *afrikanders* si erano procurati col loro parteggiare pei boeri.

Se non che le esigenze degli *afrikanders* crebbero talmente che il Governo di sir Gordon Sprigg dovette separarsi rinunziando al loro appoggio.

In quest'ultimo periodo legislativo il sig. Burton, il più giovane tra i capi della lega degli *afrikanders*, aprì una viva campagna per reclamare la revisione di tutte le sentenze pronunziate per tradimento dalla Corte marziale durante lo stato d'assedio, sebbene molti indulti fossero già stati accordati dal Governo inglese, e per riesaminare le domande d'indennità pei danni di guerra, alle quali il Governo non aveva creduto di dar soddisfazione, pur avendone accolte moltissime.

Sir G. Sprigg dichiarò che il Governo non avrebbe potuto accettare la proposta Burton, nè le varie proposte di nuove ferrovie... elettorali, (tutto il mondo è paese) che interessavano specialmente le circoscrizioni olandesi.

Ma siccome erano in giuoco anche alcune ferrovie ed interessi di altre frazioni intermedie, la maggioranza del Parlamento, per effetto di coalizione, approvò la proposta Burton e il Ministero Sprigg fu battuto.

Durante la discussione, il partito degli *afrikanders* minacciò, nel caso in cui il Governo avesse creduto di ricorrere alle elezioni, di non votare i crediti necessari pei vari servizi; ma sir G. Sprigg rispose a questa minaccia di ostruzionismo che il Governatore, durante la chiusura del Parlamento, aveva piena facoltà di provvedere al regolare andamento della cosa pubblica.

Lo scioglimento del Parlamento è quindi imminente e la lotta elettorale sarà vivissima, poichè i capi della Lega degli *afrikanders* avranno con sè, come principali agenti, tutti quei ribelli che perdettero il diritto di voto e che ora vogliono riconquistarlo.

Il lato interessante della situazione sta nel carattere della lotta, la quale essendo combattuta vivamente tra *afrikanders* e imperialisti e non sopra un programma di governo, dimostra come l'antagonismo tra le due nazionalità persista tuttora, quale si manifestò durante la guerra coi boeri.

L'esito della lotta e fors'anche l'andamento della campagna elettorale offriranno un indizio positivo sulla vera situazione politica nell'Africa del Sud.

I fatti di Beyrut.

(S) **Beyruth** 11. — Il Valì di Beyrut fu richiamato, e Nazim Pascià è stato nominato Governatore Generale ad *interim* del Vilayet. Aumentano i sintomi del ritorno alla calma. Il Console d'Italia, cav. Vitto, ricevette numerose visite di autorità ecclesiastiche e di notabili indigeni, cristiani e musulmani esprimenti viva simpatia e sincera riconoscenza verso l'Italia per l'azione energica spiegata onde fare prendere dalla Porta i provvedimenti necessari a ricondurre l'ordine e la calma.

Costantinopoli, 11. — Notizie ufficiali annunziano che da informazioni pervenute dal Governatore generale del *vilayet* di Beyrut, il numero delle persone uccise durante la rissa è di 8, cioè un soldato e 7 abitanti, di cui 3 mussulmani e 4 cristiani. Vi furono inoltre 15 feriti.

Parecchi abitanti, che in seguito alle false voci diffuse si erano rifugiati nel Libano, hanno cominciato a far ritorno alle loro case. Ora è ritornata la calma perfetta.

(S) **Costantinopoli** 11. — La voce corsa che il valì di Beyrut, Rechid pascià, sia stato assassinato, finora non è confermata.

Il Ministro degli Stati Uniti, Leishman, ne ha chiesto la destituzione.

Dispacci dei Consoli di Beyrut confermano che l'ordine e la tranquillità sono stati ristabiliti.

In Serbia.

(S) **Belgrado** 11. — Alessandro Petrocic, capo del dipartimento della stampa, fuggì ieri a Semlino di dove ha inviato telegraficamente le sue dimissioni.

(S) **Belgrado** 11. — Vennero fatte gravi minaccie contro i giornalisti che scrissero articoli ostili agli uccisori di Re Alessandro e della Regina Draga. Anche i loro amici furono minacciati.

L'assemblea degli studenti, riunitasi oggi, decise di agire energicamente contro parecchi giornali. Una dimostrazione è annunziata per domenica prossima.

(S) **Parigi** 11. — Il *Temps* ha da Belgrado: Oggi un treno deve giungere da Nisch cogli ufficiali arrestati. Sono state prese precauzioni militari onde impedire dimostrazioni. Gli ufficiali che presero parte alla cospirazione dell'11 giugno sembrano decisi difendersi fino all'estremo.

Il ministro dell'interno ha ricevuto avviso che un complotto è stato ordito fra loro per assassinare il generale Magdalenitch e il colonnello Vassitch.

Ecco il testo dell'appello inviato dalla loro prigione dagli ufficiali serbi arrestati a Nisch come fu pubblicato dal giornale *Narodni Listi*, è che fu sequestrato:

« Vi si inganna, o camerati, cercando di persuadervi che l'affare (l'espulsione dei congiurati dell'11 giugno) non può essere regolato momentaneamente a causa di complicazioni di politica estera.

« E' il contrario che è la verità.

« Se, data la costituzione attuale dell'esercito, fossimo impegnati in una guerra estera, il nostro esercito porterebbe già in essa il germe della disfatta.

« Un esercito diviso in due campi opposti può far bella figura dinanzi al nemico?

« Il comando dell'esercito emana nel momento attuale dal basso e non dall'alto.

« Gli *ukase* e i decreti del Re vengono stracciati; l'uniforme degli ufficiali serbi viene imbrattata di sangue e di fango ».

(S) **Belgrado**, 11 — Si assicura che il Re Pietro sia deciso, appena saranno avvenute le elezioni per la Scupcina, di formare un gabinetto parlamentare.

L'affare degli ufficiali di Nisch segue il corso normale.

Il fatto che ne sia stata eliminata qualsiasi illegittima ingerenza, ha prodotto ottima impressione tra gli ufficiali e la popolazione.

Italiani nel Nord America.

Il cav. G. Niselli, R. Console a Filadelfia, in un esauriente rapporto, mandato al Commissariato della emigrazione, riferisce sulle condizioni economiche, commerciali, industriali ed agricole degli Stati di Pennsylvania, Maryland, Delaware, Carolina del Sud, Carolina del Nord, Virginia e Georgia, i quali costituiscono il distretto consolare di Filadelfia.

Per ora ci accontentiamo di riassumere quella parte che si riferisce ai nostri connazionali ivi residenti.

+

Cominciamo dalla colonia italiana di Filadelfia. Si può calcolare che il numero degli italiani in Filadelfia e dintorni, ammonti a 100,000, dei quali 80,000 in città e 20,000 nel suburbio.

Per la maggior parte sono colà stabiliti con le loro famiglie. Per lo più i loro figli sono nati nel paese, e man mano vanno amalgamandosi con la popolazione indigena.

L'italiano, per sua natura frugale, apprezza il lato pratico dell'americano, e, se non può competere con esso nel facile acquisto delle ricchezze, sa apprezzare il valore del denaro, donde quello spirito di economia che anima i nostri connazionali e li pone in grado, mercè il risparmio, di godere di una relativa agiatezza.

Però l'italiano, come qualunque altro straniero, può difficilmente accumulare danaro. Lo spirito di speculazione, che anima gli americani, non è consono ai principii di avvedutezza e prudenza che noi possediamo, cosicchè la sola via aperta all'agiatezza sarà sempre per noi quella del risparmio e dell'economia.

+

Però il soverchio amore del risparmio è l'unica ragione che ha impedito agli italiani di divenire popolari in America. Non è, come dicesi, la concorrenza nel lavoro od altro, che rende restii gli americani ad aprire le porte alla nostra emigrazione, ma è il timore della parsimonia e dello spirito d'economia, che distinguono il nostro emigrante.

L'italiano, che guadagna dollari 1.50 a 2 al giorno, spende per vivere doll. 0.50 ed invia il rimanente in Italia alla famiglia, sia per pagare antiche passività, sia per investirlo in terreni o case, che gli permettono più tardi di andarsi a godere il frutto del suo lavoro.

Invece l'emigrante tedesco o irlandese consuma per suo uso l'intera mercede. Questa differenza nell'uso dei propri guadagni ha formato quella differenza di apprezzamento delle varie emigrazioni.

Gli americani vogliono che il denaro guadagnato in America sia ivi consumato; ed il timore che parte della ricchezze passi il mare, è l'unica ragione che ha suggerito tante e così gravi restrizioni alla nostra emigrazione.

+

Gli italiani residenti in Filadelfia provengono per la maggior parte dagli Abruzzi e dalla Sicilia. Vi è altresì un buon numero di toscani e genovesi. Essi godono generalmente di una relativa agiatezza, popolano un quartiere intiero della città, detto dagli americani *Little Italy*, nel quale una gran parte delle case sono possedute da italiani.

A Filadelfia fanno capo anche i lavoranti e gli operai che cercano impiego negli sterri, nelle costruzioni di ponti, strade, ferrovie e dalla città sono inviati nei diversi punti ove l'opera loro è richiesta.

Vi sono pure parecchi professionisti italiani come medici e maestri di musica. Nelle arti e nei mestieri molti italiani si sono creata una agiata esistenza; così vi sono in Filadelfia molti barbieri, muratori, scalpellini, falegnami e sarti e tutti sono soddisfatti della vita che conducono.

+

Anche a Pittsburg vivono 25.000 italiani e 35,000 nella prossima contea di Allegheny. Sono occupati in quasi tutti i mestieri, nei grandi stabilimenti industriali ed alcuni nelle miniere di carbone. I braccianti guadagnano da dollari 1.25 a 1.50 al giorno; i muratori e scalpellini da dollari 3 a 7.

Il clima sfavorevole e le intemperie invernali li costringono però a vivere per lunghi periodi di tempo delle loro economie.

Nello Stato di Maryland trovansi 12.400 italiani, dei quali 10.400 nella città di Baltimora e dintorni e gli altri 2000 nel rimanente del paese. Pochi italiani vi posseggono beni immobili: in complesso per un valore di 500 mila dollari.

La colonia è specialmente composta di persone dedite al commercio, le quali tendono a fondersi con gli americani. In Baltimora esistono parecchie ditte italiane, che importano e smerciano prodotti agricoli ed alimentari italiani.

Nel piccolo Stato di Delaware risiedono circa 2700 italiani, quasi tutti della Basilicata, delle Calabrie e degli Abruzzi. La maggior parte negozia in frutta. Circa 100 famiglie italiane sono proprietarie di case nella capitale, Wilmington.

Nella Carolina del Sud vivono 3 mila italiani, dediti al commercio delle frutta, dei vini e liquori, dei sigari, tabacchi, tessuti e generi alimentari e fanno buoni affari.

A circa 10,000 si calcola la popolazione italiana della Virginia occidentale. I nostri connazionali vi sono impiegati principalmente nelle miniere, da cui ricavano larghi guadagni.

La nostra colonia della Georgia è in condizioni economiche eccellenti. Molti italiani, per la massima parte braccianti, sono in Atlanta, capitale dello Stato, occupati nei lavori necessari alla manutenzione di quelle numerose reti ferroviarie, e da Atlanta sono inviati a squadre nei diversi punti, ove sono necessarie riparazioni o costruzioni di nuove linee.

Da questi cenni sommariamente riassunti, risulta che le condizioni delle colonie italiane in codesti Stati sono abbastanza prospere e migliorano costantemente.

La squadra inglese in Spagna.

(S) **Barcellona** 11. — Le torpediniere della squadra inglese giunsero stamane alle 4. Le altre navi della Divisione sono ancorate fuori del porto.

Un'altra Divisione si è recata nel porto di Rosas.

L'ammiraglio ed i comandanti della squadra inglese visitarono oggi le autorità.

Il Consiglio municipale votò la somma di diecimila *pesetas* per festeggiare i marinai.

La divisione degli incrociatori proveniente da Rosas, comandata dall'ammiraglio Walter, è attesa oggi.

Pel monumento a N. Spedalieri.

Ultima replica.

Signor Editore,

Anzitutto il Cimbali le fa dire quello che non ha mai detto. Nel cappello, come suol dirsi, posto alla mia lettera, affermava, dopo avere alluso ai ritocchi da me enumerati: Non è dunque più questione di aver ritoccato. Invece, il Cimbali le fa dire, che, secondo Lei, non ha ritoccato nulla, proprio nulla.

Sono stato costretto a provare con sole citazioni i ritoccamenti; perchè a fare il confronto di luoghi alterati, per intero, fra il testo e la riproduzione, erano necessarie tutte le cinque colonne di ciascuna pagina del *Popolo Romano*.

Nel compiere il confronto paziente, mi son servito della edizione del 1791 dello Spedalieri, curata da lui stesso; giacchè era mio dovere imperioso, che mi servissi di tale edizione.

Ora, il Cimbali parla di una edizione del Silvestrelli del 1848. Chi mai gli potrà perdonare la colpa d'avere ristampato il primo libro, giovandosi piuttosto di altra edizione, anzi che di quella curata dallo stesso autore?

Ma il più curioso è questo: che chiama le mutilazioni e le modificazioni da me a lui imputate innocue forme diverse, varianti tra la edizione del 1848 e quella dell'A. del 1791, ed errori di stampa. E tra gli errori di stampa pone tre periodi mutilati! E dopo avere accennato ad altri periodi mancanti, e ad altre parole omesse, conchiude: « E' evidente, dunque, che io non ho ritoccato nulla ». Conclusione che scende a dirittura logica dalle premesse, proprio a dirittura logica!?

Et de hoc satis, satis, satis.

Devotissimo **D. Labanca.**

Per la verità e per finirla davvero, chiudo con una dichiarazione di fatto; dico di fatto, perchè il giornale in quanto al merito della controversia si è associato semplicemente alle osservazioni del prof. Ceci, che a me parvero giuste ed imparziali.

E la dichiarazione di fatto è questa:

Quando il prof. Labanca insistette, perchè pubblicassi la sua ultima lettera coll'indicazione numerica di quelle che egli chiama mutilazioni, ritocchi ecc. io gli chiesi per evitare che la polemica si ingrovigliasse di nuovo tra gli equivoci — e glie lo chiesi in presenza della Redazione — se pei rilievi egli avesse preso a base l'edizione Spedalieri del 1848, alla quale il Cimbali aveva dichiarato di essersi attenuto per la riproduzione del Libro I e non quella del secolo XVIII.

Il prof. Labanca rispose di sì e cioè che aveva preso per base il testo Spedalieri riprodotto dal Cimbali.

Inoltre osservai al prof. Labanca che quelle indicazioni numeriche, non avrebbero avuto, secondo me, sui lettori che hanno seguita la polemica, la stessa efficacia delle citazioni testuali e gli soggiunsi che, fosse pure con sacrifizio di spazio pel giornale, ero disposto, per finirla, a pubblicare su due colonne i rilievi e cioè da una parte il testo Spedalieri e dall'altra il testo Cimbali.

Ma egli preferì le indicazioni numeriche e io naturalmente non ho creduto d'insistere. Persisto però sovra un punto: nel ritenere chiusa in modo assoluto la polemica. *ch.*

Progressi economici nel Napoletano.

Da rapporti mandati al *Foreign Office* da Consoli inglesi si rilevano le notizie seguenti:

Il commercio del porto di Bari è cresciuto come risulta dal movimento di navigazione. Nel 1902 entrarono 100 navi in più che non nell'anno precedente, con una maggiore portata di tonnellate 55,369. Gran parte di questo aumento è dovuto al crescente movimento di navi italiane, ma una buona parte spetta anche alla marineria inglese, con 8 navi e 18,000 tonnellate.

Il movimento totale del porto è stato di 1706 navi e 941,990 tonnellate.

Migliorata finanziariamente è pure la situazione della Compagnia di Navigazione « Puglia », la quale ha deciso la distribuzione di un utile del 5 0[0] sulle nuove azioni.

Nelle esportazioni italiane dal porto di Bari sono in aumento i seguenti generi: vino, olio, tartaro, sapone, semi di mostarda, fichi secchi, carubbe, grani.

Il movimento del porto di Barletta è esso pure in leggiero aumento per le merci in generale, ma è in diminuzione per il commercio speciale del carbone, di cui nel 1902 se ne importarono 4000 tonnellate in meno che nell'anno precedente. Ciò è particolarmente dovuto al fatto che si diffonde l'uso dei panelli fatti coi residui degli oleifici.

A Salerno gli aranci sono eccellenti ed abbondanti, ma i prezzi bassissimi; il commercio colla Germania in verdure primaticcie è alquanto arenato, in seguito alle nuove alte tariffe, ma si tenta ora il mercato di Londra e quattro o cinque vagoni completi partono ogni settimana da Nocera dei Pagani ed Angri a quella volta. Importanti esperimenti con buoni risultati sono stati fatti per introdurre la coltivazione della barbabietola nel distretto di Salerno e si sta già trattando per la costituzione di una Società la quale dovrebbe impiantare un zuccherificio.

A Capri una nuova èra di attività sta per aprirsi alla piccola isola tirrena. Si progetta un grande serbatojo d'acqua al sommo della montagna, in modo da poterne provvedere tutte le case e gli alberghi e fornirne anche largamente l'agricoltura. Si è formata una Società per la produzione di forze elettriche e questa sta studiando l'impianto di una funicolare per raggiungere comodamente la sommità dell'isola.

Capri è destinata ad un grande avvenire come stazione invernale ed estiva ed il Console inglese consiglia ai capitalisti inglesi di comprare i pochi terreni fabbricabili che ancora sono disponibili per costruirvi palazzine e ville da cedersi in affitto.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio della Bulgaria.

Durante il primo semestre del corr. anno, il valore delle merci importate in Bulgaria ascese a 38,489,724 fcs. e quello delle merci esportate a fcs. 47,165,733.

In confronto dell'eguale periodo del 1902, le importazioni segnarono un aumento di fcs. 5,219,353 (di cui 1,390,518 per l'Austria-Ungheria) e le esportazioni di 4,575,000.

Nell'importazione occupano un posto principale i tessuti, le macchine, la carta ecc.; nell'esportazione i cereali.

All'importazione dei tessuti, filati, carta, ecc. contribuisce discretamente l'Italia.

I raccolti degli Stati Uniti.

L'Ufficio di agricoltura di Washington dà le seguenti cifre per i prodotti del grano, granturco e avena negli ultimi 8 anni:

	Grano	Granturco	Avena
1902	670.053,008	2,523,648,312	899,798,000
1901	748,460,218	1,522,519,891	730,809,000
1900	522,229,505	2,105,102,516	809,148,989
1899	547,303,846	2,078,143.933	796,177,713
1898	675,148,705	1,924,184,660	730,906,645
1897	530,149,168	1,902,967,933	698,767,808
1896	427,684,000	2,283,875,000	707,346,000
1895	467,103,000	2,151,138,000	824,443,000

Esposizioni e Congressi

Congresso per l'industria del latte

(S) **Bruxelles**, 11 — Il Congresso internazionale per l'industria del latte, dopo approvata la costituzione di una Federazione internazionale delle latterie, ha nominato il Comitato ed ha proclamato Parigi sede del secondo Congresso nel 1905.

Per la protezione degli operai.

(S) **Basilea**, 11. — Nell'odierna seduta i delegati Suchf per la Germania e Fontaine per la Francia presentarono un ordine del giorno chiedente la proibizione dell'uso della biacca nella pittura.

O' Keryve ed altri delegati olandesi fecero molte obiezioni a tale proposta: il conte Soderini espose lo stato della questione in Italia e specialmente a Roma, dove i pittori, per cause igieniche, hanno rinunciato all'impiego, almeno soverchio, della biacca.

Soderini, Lemire, Millerand ed il delegato italiano Belloc hanno appoggiato l'ordine del giorno Fontaine.

Dopo una lunga discussione fu deciso che l'ufficio centrale e le sezioni nazionali debbono lavorare energicamente per ottenere in ciascun paese la proibizione dell'uso della biacca in lavori di pittura pubblici e privati.

Basilea, 11. — Nell'odierna seduta della Commissione internazionale per la protezione degli operai, il delegato italiano Belloc ha fatto una importante comunicazione sulla commissione dei medici e degli igienisti nominata dall'on. Ministro Baccelli per studiare le malattie professionali degli operai nelle fabbriche e nelle miniere d'Italia.

Tale Commissione ha compilato vari questionari per gli industriali e per le Società operaie che mandarono già numerose risposte.

La Commissione internazionale ha molto lodato l'iniziativa dell'on. Ministro Baccelli.

Circa il riposo notturno delle donne si apre la discussione: Millerand e Berlepsch propongono che si vieti in generale il lavoro notturno alle donne.

Soderini esprime il convincimento che la proibizione debba essere fatta gradatamente per non scuotere le industrie e per non danneggiare gli operai. Dice poi che si dovrebbero accordare alcune eccezioni per le industrie che riguardano la trasformazione delle materie prime, come quelle che si riferiscono alla pesca ed a certi rami di agricoltura.

Indi il presidente pronuncia il discorso di chiusura, nel quale si rallegra dell'utile lavoro compiuto dalla Commissione.

Soderini ringrazia, a nome di tutti i presenti, il Governo nazionale svizzero e quello di Basilea per la loro cortese e costante ospitalità e si dice certo che i lavori della Commissione internazionale condurranno al desiderato risultato di giovare alla moltitudine lavoratrice ed alla società civile.

Riassumendo l'importante relazione di Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro governativo d'Italia, dimostra la giustezza delle proposte fatte dalla direzione dell'ufficio stesso sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli che tende a stabilire il riposo notturno completo ed espone i progressi della legislazione in Italia in materia sociale. Conclude dicendo che nella questione del riposo notturno delle donne v'è un ordine d'idee che s'ispira alle massime del cristianesimo.

Lamire e Berlepsch si associano.

Si delibera infine che nella Conferenza internazionale di cui il Governo svizzero deve prendere l'iniziativa si cerchi di far prevalere il concetto del riposo notturno.

Congresso delle "Trade-Unions,,

Leicester, 11. — Il Congresso delle *Trade Unions* ha approvato una mozione a favore della giornata di 8 ore di lavoro.

L'ufficio socialista internazionale di Bruxelles inviò al Congresso un messaggio esprimente fratellanza di sentimenti.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* dell'11 contiene:

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Volta Mantovana (Mantova) e nomina a R. Commiss. straord. del dott. Italo Brogiani.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Chiamata alle armi di militari in congedo illimitato.

Ammissione ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla Scuola di applicazione di sanità militare.

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel giugno 1903 dalle Casse di risparmio postali.

Elenchi degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati dal Min. di Agr. Ind. e Comm. nell'agosto e degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. stesso nella 1.a e 2.a quindicina di giugno 1903.

Bollettino sanitario del febbraio 1903.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Porto Maurizio, 10 — Si ha da Ventimiglia: In Bronoux il sig. Gilberto Elia di anni 48, durante un accesso di pazzia, si uccise con una cartuccia di dinamite. L'esplosione ne squarciò il corpo in modo orribile e fece ruinare il pavimento della stanza.

Messina, 10 — Francesco Aiello, fornaio, attese in agguato il fratello Filippo e gli sparò contro tre colpi di rivoltella. Per fortuna non lo ferì.

Napoli, 11 ore 12 — In Ponticelli, Giovanni Tammore fu ucciso con due coltellate dal cugino Raffaele e dallo zio Aniello, perchè era favorevole al fidanzamento d'una cugina con un giovinastro del paese, mentre gli altri erano ostilissimi.

Sassari, 10. — Stamane sulla strada provinciale di Ossidda Patta quattro malfattori hanno assalito per derubarli Pietro Culzu, Salvatore Era, Francesco Ragaglia e Lorenzo Culzu Piccini negozianti di bestiami.

Questi hanno opposto resistenza e gli aggressori hanno fatto uso delle armi, uccidendo i primi tre e ferendo gravemente l'altro.

Milano, 11, ore 24. — Dei quindici individui arrestati per le chiassate avvenute iersera dopo il Comizio pei fatti di Torre Annunziata, l'anarchico Porego fu dal Tribunale condannato a 25 giorni di carcere, gli altri dal Pretore a dieci o cinque giorni per disobbedienza all'intimazione di scioglimento.

— Stamane il treno elettrico sulla Milano-Varese investì un carretto al passaggio a livello presso Busto-Arsizio, avendo il casellante trascurato di chiudere i cancelli.

Il carrettiere Giovanni Gallazzi quarantenne ed il cavallo morirono sul colpo.

Il casellante si diede alla fuga.

I funerali della duchessa Ravaschieri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 11, ore 17,50. — In questo momento si fanno le esequie della duchessa Ravaschieri. Un corteo maestoso ne accompagna la salma. Tutta Napoli vi partecipa e vi assiste, dalle persone più elette dell'aristocrazia al cittadino più umile.

Il dep. Rosano ha commemorato l'estinta prima che la salma uscisse dalla casa.

In onore di Giosuè Carducci.

(Servizio speciale del *Pop. Romano*)

Bologna, 11, ore 22.30. — Giosuè Carducci ricevette oggi il Console argentino Romei, il quale gli comunicò la sua nomina ad accademico onorario della Facoltà filologica della Università di Buenos Ayres.

Carducci ringraziò commosso il Governo di quella Repubblica, accettando l'onorifica nomina.

Il 4 novembre giungerà qui S. E. Moreno, Ministro della Repubblica Argentina in Roma, per presentare al poeta la relativa pergamena artistica, contenente il diploma.

Nel Porto di Genova

(S) **Genova**, 11. — Mercoledì furono caricati in questo porto 1124 carri, di cui 463 di carbone per i privati e 133 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 284, dei quali 188 per imbarco.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 11, ore 17,20. — Il Consiglio di amministrazione della Mediterranea ha approvato oggi i contratti seguenti:

con la Società per costruzioni metalliche di Saronno per 9 locomotive sistema *compound* a sei ruote accoppiate e con *tenders*;

con la Società Italiana Breda per costruzioni meccaniche di Milano per 30 locomotive con *tenders*;

con la « Société Autrichienne Hongroise des Chemins de fer » di Vienna per 10 locomotive *compound* a sei ruote accoppiate con *tenders*;

con la ditta Ansaldo e C. di Genova per 10 locomotive come sopra;

con la Società Italiana Breda per 50 carri coperti della serie H;

con la Società Nazionale delle Officine di Savigliano per 50 carri c. s.;

con le « Usines de Braine Le Comte » nel Belgio per 50 carri c. s.;

con « Johann Weitzer-Maschinenfabrik » di Arad per 25 carri coperti della serie H. F. C. e per 6 carri-scuderia della serie G. P. C.;

con le Officine Meccaniche di Milano per 125 carri coperti a due assi delle serie Z. F. C.;

con la Ditta Carminati, Toselli e C. di Milano per 50 carri scoperti della serie 4;

con le Officine dei Cantieri Liguri-Anconitani di Genova per 25 carri come sopra;

con la Ditta A. Tabanelli e C. di Roma per 25 carri scoperti c. s.;

con la Ditta Clemente Nobili e F.lli di Bologna per 25 carri c. s.;

con la Società per la fabbricazione di biacca pura Carpeneto e C. di Genova per 50,000 kg. di biacca fina in polvere;

con la Ditta Larini-Nathan e C. di Milano per 52 semafori con accessori;

con A. Brambilla di Milano per il ripristino del magazzino per le merci nella stazione di Milano P. G., incendiatosi il 27 maggio;

con Luigi Taverna di Alessandria per il carico, il trasporto, lo scarico, lo spandimento e la profilatura di m. c. 22,600 di ghiaia vagliata per il risanamento della massicciata del tronco Frugarolo-Novi;

con la « Société Anonyme John Cockerill » di Seraing per 9535 tonn. di rotaie di acciaio per l'armamento della Domodossola-Arona e della Arona-Santhià;

con la ditta Masnata e Picasso di Genova per kg. 60,000 di sevo di bue;

con Gustavo Lazzarini di Ceprano per la correzione dell'alveo del fiume Sacco fra Segni e Sgurgola;

con l'ing. Salvatore Bonifacio di Genova per la ricostruzione di alcuni tratti del rivestimento in calotta della galleria di Ronco;

con la ditta Romano, Righi e C. di Reggio Emilia per 50 carri scoperti della serie 4;

con Antonio Bocca di Vigevano per l'appalto dei lavori di armamento relativi al collegamento diretto della stazione di Milano Porta Genova con la linea di Venezia.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Foggia, 10. — La popolazione di San Marco in Lamis fece una dimostrazione contro il Municipio. Fu dispersa dai soldati. Da San Severo furono inviati colà rinforzi militari.

Milano 11, ore 24. — Nella conferenza odierna fra una rappresentanza dei ferrovieri e gli amministratori della Nord-Milano, questi si confermarono disposti a rivedere il regolamento disciplinare, non però a mutare le basi del contratto per guisa da aumentare gli oneri portati dal concordato nel 1901 e i contributi alla Cassa di previdenza, oltre quelli ier l'altro annunziati.

La Commissione del personale credette di non continuare nelle trattative e di convocare per domani una assemblea.

Si teme che questa proclami lo sciopero, contro il quale peraltro la Società si premunì, assumendo un personale tecnico estero e concordando colle Società adriatica e mediterranea la validità sulle loro linee dei propri biglietti di ritorno e di abbonamento per le stazioni e linee concorrenti.

Bagni e Villeggiature.

Frascati 11. — Mentre il caldo è insopportabile a Roma, nella vicina Frascati si gode una temperatura deliziosa. Tutte le campagne, i giardini sono verdi, fiorenti malgrado la siccità eccezionale.

La villeggiatura quest'anno è numerosissima e sceltissima: le ville tutte abitate, Frascati è nel suo bello e le comitive da Roma numerosissime in automobili, biciclette etc.

Il Grand Hotel che offre ogni conforto e per ogni borsa anche limitata, è frequentatissimo. Molte famiglie aristocratiche e della borghesia. I principi Bandini, di Mondragone, le contesse Catucci, la marchesa Oddi-Monaldi, il senatore Paternostro e signora, la signora e signorina Scanlon, Brasse, molti americani ed inglesi ed una quantità di signori e signore di cui ci sfuggono i nomi.

Una lunga fila di carrozze staziona in permanenza avanti all'Hotel, ed il loro continuo movimento produce un brio che indica la stagione autunnale molto bene avviata.

I lavori poi del tramway elettrico, molto avanzati, ci promettono presto l'unione di Frascati con Roma e così la più bella città dei Colli Laziali vedrà sorgere fra poco molti villini e case nuove e diverrà il ritrovo di moda.

Drammi di terra e di mare

La peste nel Giappone?

Port-Arthur, 11. — Un caso di peste bubbonica sarebbe stato constatato a Yokohama. La peste avrebbe pure fatto la sua comparsa a New-Chuang, ove i morti per tale malattia ascenderebbero a 18.

Il cholera in Cina.

(S) **Tient-Tsin**, 11. — Sono stati constatati alcuni casi di cholera.

Collisione in mare.

(S) **Lorient**, 11. — Nel pomeriggio il vapore *Marguerite*, che fa servizio di viaggiatori fra Lorient e Port-Louis, ebbe una collisione colla corazzata ammiraglia *Trehouard*, ancorata in rada.

Il vapore è rimasto gravemente avariato, ha potuto nondimeno entrare nel porto di Lorient.

La corazzata riportò pure qualche avaria.

Uragani in Francia ed in Inghilterra.

(S) **Parigi**, 11 — Da iersera spira un forte vento. Dispacci dall'Inghilterra dicono che imperversa colà un terribile uragano; le comunicazioni telefoniche con Londra sono interrotte, il mare è agitatissimo, la traversata della Manica è difficile.

Si ha da Le Havre che una bufera si è scatenata nel porto nell'ora della marea; il mare ha inondato due quartieri della città.

Dispacci da Dieppe, Cherbourg e Fécamp segnalano una violenta tempesta avvenuta stanotte. I danni nelle campagne sono molto gravi.

Alcuni battelli sono naufragati e si trovano in pericolo.

Boulogne-Sur-Mer, 11. — Un violento uragano si è scatenato oggi, arrecando danni considerevoli nella città: cinque battelli si sono arenati. Vi sono 4 vittime. La gettata ovest del porto è rimasta danneggiata. Si segnala che un battello inglese si è arenato ad Ambleteuse.

Dover, 11. Una terribile tempesta continua in tutta la Manica.

Numerose navi che dovevano giungere nel pomeriggio sono ansiosamente attese.

Dieppe, 11. — Un battello di Paimpol è entrato stamane nel porto con un uomo morto durante la tempesta ed un altro ferito.

Il Casino di Dieppe è rimasto danneggiato per lire 100,000.

Gravi danni sono pure segnalati lungo la spiaggia.

Anche le spiaggie di Pourville e di Puys hanno subito danni considerevoli.

A Puys il Casino e il muro di protezione sono stati asportati dalle onde.

La campagna circonvicina è stata devastata. Gli alberi divelti rendono impossibile la circolazione delle vetture.

(S) **Londra**, 11. — In seguito alla tempesta che scatenavasi nelle ultime 24 ore sull'Inghilterra, quasi tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

L'ascensione del pallone dell'aereonauta Spencer non ha potuto effettuarsi.

Sono segnalati numerosi naufragi con vittime lungo tutta la costa britannica.

Treno che devia.

Bona, 11 — Un treno della Compagnia Bona-Lacalle, proveniente da Tarf, deviò fra la stazione del Lago Oiseaux e quella di Morres, a causa di un palo telegrafico posto sul binario da alcuni malfattori. Il macchinista ed il fuochista rimasero gravemente feriti. Fu aperta una inchiesta. Furono arrestati 2 individui.

Incendio di una foresta.

Cannes, 11. — Un incendio si è manifestato nella foresta di Lesterel fra Saint Raphaël e Agay.

Quattrocento ettari di bosco sono già rimasti preda delle fiamme. L'incendio continua, ma i soccorsi che sono stati organizzati varranno a circoscriverlo.

Qualche villa è rimasta gravemente danneggiata.

SCIENZE E LETTERE

Spedizioni polari

Il luogotenente Peary, della marina americana, già noto per le sue spedizioni in Groenlandia, ne prepara una nuova verso il Polo Nord per l'estate ventura.

Egli ha ottenuto, a questo scopo, un congedo di tre anni dal Segretario della marina.

Egli partirà verso il 1° luglio per la Baia della Balena, dove stabilirà una stazione; poi, dopo aver imbarcato una carovana di esquimesi, si recherà alla Terra di Grant, dove svernerà.

Poi in febbraio, egli si dirigerà verso il Nord coi suoi esquimesi e delle slitte tirate da cani.

Egli conta in tre mesi di giungere al Polo e di ritornare al suo quartiere d'inverno.

Il Peary Arctik Club di New-York, che conta molti milionari fra i suoi membri, sosterrà le spese della spedizione alla quale il Presidente Roosevelt si interessa vivamente.

Casi di peste a Marsiglia?

Parigi, 11 — Il *Matin* ha da Marsiglia che non si è verificato alcun cambiamento nella situazione sanitaria: non furono constatati nuovi casi di malattia sospetta e non sono avvenuti decessi fra i malati che si trovano in cura.

Un redattore del *Gaulois* si è recato all'Istituto Pasteur per informarsi circa le conseguenze del morbo scoppiato a Marsiglia. I medici dell'Istituto dichiararono che, se verranno prese senza ritardo energiche misure, non vi è nulla da temere. L'Istituto ha inviato a Marsiglia una quantità di siero del dott. Yersin, la cui efficacia è grande, quando l'inoculazione di esso ha luogo al principio della malattia od anche preventivamente. Ciò che è ora necessario è di evitare allarmi nella popolazione e distruggere i topi.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro del Parco di Bruxelles è stato accolto con favore *Cherubino*, nuova versione di una commedia in tre atti di Francis de Croisset, già ricevuta e poi ritirata dalla Comédie Française, alla vigilia della prima rappresentazione.

E' la storia di un marchese giovinetto, che, dopo molte incertezze circa la scelta di un'amante, col risultato che nessuna donna lo prende sul serio, finisce col farsi insegnare ad amare da Cloè, una ballerina in voga.

— Il signor Tyler, rappresentante dell'impresario americano Lieber, si è recato alla Bourboule per ricevere da Henry Bataille la consegna della *M.lle de La Vallière*, nuovo dramma in cinque atti da lui scritto specialmente per l'America, e di cui cominceranno subito le prove a New-York, dove la prima rappresentazione ne sarà data nel mese di ottobre.

Il signor Tyler e l'interprete principale Miss Eleanor Robson, portano con loro, insieme al manoscritto, importanti documenti storici necessari al dramma.

La prima rappresentazione di questo sarà data a Londra poco dopo la prima di New-York.

— A Ginevra sarà data il 16 corrente la prima rappresentazione di un nuovo lavoro di Maeterlinck, intitolato *Il miracolo di Sant'Antonio*, una commedia che segnerà una vera evoluzione nell'opera dell'illustre drammaturgo.

— Marco Praga, nella sua qualità di direttore della « Società italiana degli autori » — la quale ha fra i suoi scopi pur quello di provvedere alla tutela della produzione nostra — avendo potuto da parecchio tempo constatare la crisi gravissima che, per diversi fatti e circostanze, attraversa il teatro di prosa in Italia, e la condizione d'inferiorità fatta agli autori italiani in confronto degli stranieri, dirama in data d'oggi ai suoi consoci una circolare colla quale si fa iniziatore di un'azione comune di difesa e li invita a riunirsi per discutere e per avvisare ai rimedi.

Marco Praga sottoporrà all'esame degli autori drammatici un disegno che, dopo lungo studio, ha maturato e concretato ed in cui sta il rimedio invocato, pratico, pronto ed efficace.

L'intento è ottimo.

Ma riuscirà a qualche cosa? Hum! Ne dubitiamo, perchè più che con certi monopolisti è questione di lottare col gusto, confessiamolo, un po' pervertito appunto dalla produzione straniera, dei pubblici italiani.

Lirica. — Il signor Heinrich Conried, direttore della Metropolitan Opera House di New York, è ritornato dall'Europa dove si era recato in cerca di artisti per la prossima stagione. Fra le scritture più notevoli da lui fatte vi è quella del tenore Caruso.

La prima rappresentazione del *Parsifal* in quel teatro è fissata al 24 dicembre. I principali interpreti ne saranno Aloys Burgstaller (Parsifal), il basso van Rooy (Amfortas) e la signora Milka Ternina (Kundry).

I maestri Mottl e Hertz dirigeranno le prove.

— La compositrice inglese Miss Dora Bright ha terminato testè un'opera intitolata *L'Ombra di Quang Lung*, il cui libretto è basato sopra una storia della vita cinese a San Francisco.

L'opera è in tre atti e sarà rappresentata per la prima volta al Teatro reale dell'Opera di Dresda.

— Il maestro Giacomo Orefice, l'autore acclamato di *Chopin*, attende alacremente ad una nuova opera, il *Mosè*, che sembra sarà rappresentato al Lirico di Milano, per la prima volta, sul finire dell'anno venturo.

Sta pure componendo una nuova opera di soggetto interessantissimo l'altro vicentino Geltie Benvenuto Coronaro, l'autore fortunato di *Festa a Marina*.

— L'opera *Betly*, rappresentata l'altra sera per la prima volta all'Arena Mardenti di Castiglionfiorentino, richiamò molto pubblico.

Quest'opera di Donizetti fu rappresentata la prima volta a Napoli nel 1836, ma non rimase lungamente nel repertorio lirico italiano, e deve esser lodato e incoraggiato chi ha tolto questo geniale spartito da un ingiusto oblio.

Concerti. — Fra tutti i festeggiamenti che si faranno a Berlino, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Riccardo Wagner, saranno specialmente interessanti i concerti storici.

Si conoscono già i programmi di questi e i nomi dei maestri che li dirigeranno.

Così il maestro Felix Weingartner dirigerà le *ouvertures* della « Ifigenia in Aulide » di Gluck, del « Flauto Magico » di Mozart, del « Freischütz » di Weber e la « 9ª sinfonia » di Beethoven coll'orchestra reale e 1500 coristi.

Il maestro Arturo Nikisch dirigerà la « Faust Symphonie » di Liszt, e la « Sinfonia fantastica » di Berlioz. Finalmente il maestro Riedel dirigerà le *ouvertures* delle « Hebrides », di « Jessonda », di « Manfredo », la « Sinfonia incompiuta » di Schubert e la « Sinfonia in ut minore » di Brahms.

Arte. — E' aperto un concorso fra gli artisti italiani per un monumento da erigere in Arezzo a Francesco Petrarca.

Il monumento dovrà consistere in una statua, con basamento, rappresentante il grande poeta.

E' lasciata piena libertà ai concorrenti di adornare il monumento con opere di rilievo e con figure allegoriche e di dare maggiore sviluppo alla parte architettonica.

Non è posta alcuna prescrizione per la scelta del materiale sia della statua come del resto del monumento.

Il monumento dovrà sorgere nel luogo che il Comitato di Firenze designerà entro il prossimo settembre.

« Il valore complessivo del monumento non dovrà eccedere le 150 mila lire; » le sue proporzioni dovranno essere proporzionate all'ambiente.

Ogni concorrente dovrà presentare un bozzetto in gesso nella proporzione di un decimo dal vero, corredandolo di disegno in prospettiva, nella scala di un decimo, a colori, che rappresenti chiaramente l'effetto policromo, dei materiali da adoperare.

Al vincitore sarà assegnato il premio di L. 2000.

Torino 12, ore 0.10 *(ermon)*. — Al teatro Alfieri affollatissimo. *Duchessina*, commedia di Testoni, interpretata briosamente nella Compagnia Talli, ebbe successo di ilarità. Sei chiamate all'autore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 12 settembre 1903 — S. Cornelia

Leva il Sole alle ore 5.47 m. — Tramonta alle 6.25 s.
Leva la Luna alle ore 9.35 m. — Tramonta alle 11.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

11 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione massima 761 su Madrid, minima 735 tra la Scandinavia e Finlandia.

Italia 24 ore: barometro ulteriormente disceso quasi ovunque di tre a quattro mill.; temperatura generalmente diminuita, tranne che in Sicilia e Calabria; pioggie e qualche temporale sull'alto Veneto accompagnati da venti forti settentrionali; qua e là venti forti del terzo quadrante.

Stamane: cielo quasi sereno al Sud penisola e Sicilia, nuvoloso altrove; venti moderati o forti del terzo quadrante; alto Tirreno alquanto agitato.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario al Sud e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale; temperatura in diminuzione; Tirreno alquanto agitato.

Temperature massime del 11 Settembre

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	34.1
Aquila	—	Firenze	—	Pavia	34.0
Bari	30.4	Messina	30.2	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	30.7	Torino	—
Cagliari	30.1	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	9.1
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	8.8	Madrid	14.5	Trieste	18.8
Atene	25.5	Nizza	17.4	Vienna	13.2
Budapest	10.9	Parigi	11.7	Zurigo	13.3

Sciarada.

Ha chi vive il *secondo* ed il *primiero*,
E prima di morir si fa l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
LEVA-AVEL

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 SETTEMBRE 1903

Cavalieri Aurelio bracc. con Camilli Angela
Cecalotti Ernesto barbiere con Moseil Aida
Iannetti Cesare negoz. con Quaglieri Virginia
Belloni Oreste postino con Natalini Bianca
Ricci Franc. tramviere con Medeici Anna

Nati e morti denunziati il 9 settembre 1903
Nati 38 compresi 3 nati morti
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Ricci Antonio fu Filippo, Roma, 78, scalp. ved.
Saccuci Vincenzo fu Giov. Roma, 35, murat. celibe
Iacobini Francesco fu Vinc. Roma, 74, coniug.
Nocella Civita di Antonio, Formia, 26, coniug. Righi
Angeletti Adele fu Gaspare, Roma, 78, nubile
Pestilli Domenico fu Tommaso, Cori, 73, ebanista celibe
Alegiani Anna fu Francesco, Roma, 8
Lusignoli Virgilio, fu Giov. Parma, 59, pens. ved.
Isidori Maria fu Gius. Roma, 43, coniug.
Fiorentini Maria fu Angelo, Roma, 5?, ved. Frozzi
Pedretti Andrea fu Pietro, Parma, 57, possid. coniug.
Costa Carolina fu Gioacch. Palermo, 78, ved. Ghio
Pederetti Andrea, di Pietro, Parma, 55, magg. R. E.
Angelini Luigia di Franc. Ascoli Piceno, 47
Fortuna Giovanni di Pietro, 25, camp. coniug.
Guidobono Carlo fu Vinc. Viguzz. 74, pens. celibe
Andolfi Domenico di Ciro, Portici, 29, murat. celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Cotrone - 5 ottobre - Costruzione dello acquedotto Cotronese derivato dalle sorgenti. Differenze in territorio Mesoraca - Pres. L. 975.155.

Ministero dei LL. PP. - 7 ottobre - Costruzione del ponte sul fiume Agri e strada d'accesso (Potenza) - Presunto L. 847.036.

Notai - Vacante ufficio notarile nel Comune di Castelguglielmo (distr. di Rovigo).

Sports

Scherma — Telegrafano da Buenos Ayres alla *Gazzetta dello Sport* che l'accademia schermistica che si tenne colà il 3 corrente, ebbe un successo grandioso. La scherma italiana un meraviglioso trionfo.

L'assalto più attraente fu quello Greco-Mérignac.

Greco più di ogni altra volta fu impareggiabile; il pubblico accolse la sua vittoria cogli scroscianti applausi.

Greco strinse la mano a Mérignac, più che mai in una forma perfetta.

Nucleo sportivo « La giovane Roma ». — La Commissione promotrice nell'adunanza di ieri elesse a direttori delle Sezioni podistica e ciclistica i signori Romolo Ducci ed Alfredo Hamilton.

Vennero inoltre stabilite le basi dello statuto fissando due categorie di soci: Attivi e partecipanti. I primi retribuiscono una lira al mese ed i secondi soli 30 centesimi per dar agio di parteciparvi ai giovani, che fatti adulti, cessano di far parte dei Ricreatori popolari.

La Commissione stessa nel deliberare l'invio di una rappresentanza del Nucleo sportivo all'inaugurazione del monumento al Redentore sul Guadagnolo, stabilì pure d'inaugurare le prime gite sociali per la domenica 11 ottobre con una escursione podo-ciclistica sulla Via Appia, visitando le Catacombe di S. Calisto, le Terme di Caracalla ed il Bosco Sacro.

Le adesioni si ricevono alla sede del Nucleo sportivo, Corso Umberto I, n. 456.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26.7 — Minimo 19.2

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignor Cadene, direttore dell'*Analecta ecclesiastica*.

Nelle ore pomeridiane ricevette varie persone nelle loggie.

— Il giornale cattolico di Londra *Tablet*, annunzia che mons. Bourne, nuovo arcivescovo di Westminster, si recherà a Roma alla fine di ottobre o al principio di novembre.

— Il Papa ha ricevuto anche in particolare udienza padre Vincenzo Vallaro, dei Minori, parroco di S. Tommaso in Torino e direttore generale dell'*Adorazione quotidiana universale perpetua a Gesù sacramentato*, insieme ad alcuni sacerdoti e laici promotori e zelatori del pio Sodalizio in Torino ed in Roma.

— Domani alle 17, il Santo Padre riceverà nei giardini del Vaticano i soci del Circolo Leonino, di cui è presidente il comm. Edmondo Puccinelli, il Comitato parrocchiale di S. Pietro presieduto dal cav. Rosa e la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli presieduta da mons. Cesarini.

Al ricevimento prenderanno parte anche le rispettive famiglie dei soci.

La festa sarà rallegrata dal concerto della Gioventù Cattolica romana, fondato dal padre Luigi Pasquali e diretto dal maestro cav. Andrea Pascucci.

Scoperta archeologica a Santa Bibbiana — L'altra mattina, il deviatore Augusto Galli, nello scavare il terreno presso il casotto che egli occupa a fianco del secondo ponte metallico della ferrovia, situato dopo l'arco di Santa Bibbiana verso S. Lorenzo, allo scopo di piantarvi un giardinetto, rinvenne un mosaico antico di m. 4,80 per 2,20.

Il deviatore avvertì il capo stazione Smolka e l'ispettore generale Lironcurti, i quali si recarono sul posto e ne informarono il Comune. Si recò a visitare il sito l'ing. Brusca, il quale fece sospendere i lavori e destinò una guardia a custodire il mosaico.

Sembra, dalle prime indagini, che si tratti di avanzi di una casa romana e probabilmente di quella appartenente a Santa Bibbiana, in onore della quale fu eretta nei tempi antichi la chiesa attigua.

Un' avventura di provincia.

Contemporaneamente solcava lo stesso mare un'altra nave portatrice di un'altra fortuna: il sig. Armand, il fratello di Teresa, aveva avventurata in una operazione commerciale d'oltre mare la fortuna di sua sorella che egli amministrava come tutore; la nave naufragò e la dote intera di Teresa si perdette, mentre Teresa ignorante ed incurante della sua fortuna passava in campagna i bei giorni che precedono le nozze.

Essa spesso vedeva Demostene, e le sembrava tenero, generoso eloquente, specialmente quando non era presente.

Un giorno Demostene era atteso alla villa, ma non vi si recò, ed il sig. Armand che vi ritornava ogni sera neppur si vide. Teresa era nella massima inquietitudine, ma non osava confessarlo a sua cognata. L'indomani il sig. Armand ritornò ma solo e molto agitato. Vedendo il suo turbamento, Teresa che non pensava che a Demostene gridò:

— Gli sarebbe toccata qualche disgrazia?

— E' a me, è a noi che è capitata una grande irreparabile disgrazia, sorella mia, e tutto in lagrime si gettò fra le sue braccia.

— Ma che succede, dunque? disse lei con spavento.

— La vostra fortuna e la mia sono rovinate. Io ho avventurata la vostra dote e l'ho perduta; sono molto colpevole, sorella mia.

I lineamenti del sig. Armand esprimevano una profonda disperazione.

Teresa prese la mano di suo fratello e gli disse con dolce sorriso:

— Io temeva una disgrazia più grande; io temeva la morte di un parente, di un amico, di una persona che c'è molto cara. La nostra fortuna è perduta, voi dite? Almeno questa campagna resta e vostra moglie ed io vi passerò felice la vita con voi.

— E con un altro io spero, aggiunse sua cognata intenerita dalla rassegnazione della giovane.

— Ma, se quell'altro non venisse? mormorò il sig. Armand con aria triste.

— Egli verrà, gridò allegramente Teresa, abbracciando suo fratello; egli verrà; è troppo fiero, è troppo generoso, egli mi ama troppo per non venire.

Intanto passarono otto giorni e Demostene non comparve. Scrisse solo un corto biglietto a sua sorella per scusarsi; un affare importantissimo lo tratteneva, egli diceva, ed aggiungeva un freddo saluto per Teresa.

Dapprima essa credette fare un doloroso sogno; ma passarono quindici giorni ed egli non ritornò, nè scrisse, nè scriveva più.

Ne domandò a suo fratello. Senza dubbio quella donna, quell'attrice brillante era la causa della sua dimenticanza. Ma il sig. Armand non rispondeva affatto perchè temeva di accrescere il suo dolore dicendole la verità.

Un giorno sua cognata ricevette una lettera e Teresa riconobbe la scrittura di Demostene:

— Fatemi vedere quella lettera, le disse vivamente: sua cognata la dette a lei senza averla letta: Teresa impallidì molto leggendola, poi senza profferir parola uscì dal salone.

In quella lettera Demostene annunziava il suo matrimonio alla sorella; egli sposava, diceva, una ricca ereditiera belga, niente bella, ma sufficientemente piacevole, di uno spirito ordinario ma di una grande ragione, ciò che vale meglio nel matrimonio.

— .... Poi, aggiungeva facendo allusione a Teresa, una speranza più brillante e più cara mi aveva sedotto un istante, io saggiamente ho creduto doverne fare il sacrificio, ma mi è costato... Miserabile! gridò Armand, dopo di aver letta quella lettera.

Ma dov'era Teresa?

La cercarono nel giardino, ma la trovarono invece in riva al mare, in piedi, immobile e piangente, e pronta a gettarsi fra le onde se suo fratello, con atto rapido, non l'avesse afferrata.

— Sì, io voleva morire — disse improvvisamente ed aspramente. — Avreste voi il diritto di impedirmelo?

Il fratello, quantunque molto afflitto, aveva un criterio giusto ed una viva penetrazione; affettò una grande ilarità e lasciò scapparsi un clamoroso scoppio di risa.

Oh! fratello mio, voi m'insultate — disse la giovane singhiozzando convulsamente.

— No, sorella, io rido e ne ho ben di che. Infatti potete immaginare una più grande pagliacciata? Ieri vi adorava, oggi ne sposa un'altra perchè la vostra dote è perduta! Ciò non merita che la derisione e il disprezzo!

A tali parole Teresa parve uscire da un sogno; le parole di suo fratello spogliarono Demostene di tutto il suo prestigio ed essa lo vide qual'era ed ebbe vergogna del suo amore: la guarigione fu rapida e completa.

Otto giorni dopo Teresa, ridente ed in gran toletta, assisteva al matrimonio di Demostene. La sposa era bruttissima, come lo sono quasi tutte le ereditiere. Teresa senza dote attirava tutti gli sguardi; per combinazione fra i convitati si trovava un uomo superiore, di passaggio per la provincia; vide Teresa, l'amò, la sposò e la condusse a Parigi. Ma prima di lasciare la città, Teresa che aveva penetrato la povertà di cuore di Demostene, volle ancora farsi un'idea del valore del suo spirito, e poichè doveva parlare in una grande causa, essa volle assistere all'udienza.

Si trattava di una faccenda molto tragica: Demostene fu ampolloso, freddamente caloroso, falsamente tenero, di una sensibilità e di una eloquenza fittizie.

Teresa non potette trattenersi dal ridere e partì felicissima.

Erano passati parecchi anni; Teresa era diventata una delle più belle e spiritose signore di Parigi. Una sera era all'Opera con suo marito; uno dei suoi compatriotti era con lei nel palco.

— Signora, le disse, vi è qui una delle nostre antiche conoscenze.

— Occorreva condurla qui, rispose amabilmente Teresa.

— Io l'ho tentato, ma non ha osato presentarsi a voi.

— Ma di che parlate dunque?

— Di Demostene.

Essa nascose la sua ilarità dietro il ventaglio.

— Vediamo, mostratemelo, dov'è?

L'interlocutore gl'indicò un piccolo uomo dalla persona curva, dalla fronte rugosa, dai capelli bianchi: portava gli occhiali d'oro.

— Quando penso che fu la mia prima passione! — disse gaiamente Teresa.

— A voi Demostene sembra molto imbruttito ed invecchiato, ebbene anche egli ha trovato qui una vecchia conoscenza, che una volta gli aveva fatto girare la testa e che ora...

— Io spero che non sia io! — disse graziosamente Teresa.

— Oh! no, signora, non siete voi ma guardate, ed indicò una donna grossa, corpulenta e rubiconda, coi capelli grigi coperti da una semplice cuffia che in quel momento apriva la porta di un palco vicino ed offriva uno sgabelletto ad una signora che vi entrava.

— Che volete voi dire? Chi è quella donna?

— E l'antica amante, l'eroina di Demostene, la grande tragica, che non è mai stata altro che una figurante e che oggi apre i palchi!

— Povera donna, mormorò Teresa tristamente; lui è ricco e non pensa di fare un poco di bene a quella donna!

— Egli non pensa che ad essere deputato e lo sarà infallibilmente.

— E dire che egli deve a quella donna di essere oratore!

D'allora, sempre che andava all'opera, Teresa cercava Leucadia e le faceva scivolare nelle mani un pezzo d'argento ed alle volte pensava sorridendo che quella povera donna, senza saperlo, le aveva fatto conoscere, nei suoi più belli anni, quel sentimento acre e profondo: la gelosia!

FINE

Il mosaico è in buone condizioni, a pietruzze bianche e nere, e rappresenta una scena di caccia. Vi si vedono lepri, cavalli e cervi.

Giunta provinciale amministrativa. — Ieri la Giunta provinciale amministrativa tenne seduta per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

Le industrie nella nostra Provincia — Accennammo già alla pubblicazione fatta dal Ministero di agricoltura, ind. e comm. intorno alla statistica industriale della Provincia di Roma. Da detta pubblicazione, redatta con la consueta cura, riassumiamo alcune notizie intorno al movimento operaio nelle industrie, che è pure utile rilevare.

Dal complesso delle varie categorie dell'industria, considerate nella monografia, risulta che, esclusa l'industria tessile casalinga, sono occupati nelle aziende industriali della nostra Provincia soltanto 31,199 operai, così ripartiti:

		Operai
a) Industrie minerarie meccaniche e chimiche		14,054
b) Id.	alimentari	5,375
c) Id.	tessili	1.529
d) Id.	diverse	9,404
Stabilimenti penali		837
	Totale	31,199

Se queste cifre si pongono a confronto con i risultati del 1876 si riscontrano più specialmente le seguenti differenze:

		1876	1901
Industria della seta	Trattura	149	165
	Torcitura	4	
	Tessitura	9	
Industria della lana	Filatura	212	62
	Tessitura	404	
	Fabbr. di lane mecc.	80	
Tessitura del cotone		488	182
Tessitura delle materie miste		208	272
Fabbricazione dei cordami		81	128
Fabbriche di cappelli		57	311
Concerie di pelli		200	178
Candele steariche		8	224
Saponi		104	91
Carta		607	943

Fra le industrie che occupano maggior numero di operai vanno notate le seguenti:

a) Officine per lavorazioni del ferro 294 — Fonderie artistiche 163 — Officine meccaniche 950 — Fabbriche di apparecchi per gaz ecc 226 — Fabbriche di letti e mobili in ferro 213 — Oreficeria, gioielleria, argenteria 1000 — Cave 235 — Scalpellini e intagliatori in marmo 504 — Fornaci da calce, gesso e laterizi 2683 — Fornaci da cemento 153 — Id. terraglie e maioliche 251 — Id. da vetri 180 — Arte del mosaico 100 — Colla forte e concimi artificiali 180 — Stearina e sapone 224 — Fabbriche di zucchero 560.

b) Macinazione cereali 761 — Fabbriche di pasta 542 — Id. di biscotti, confetture e cioccolato 299 — Id. conserve alimentari 152 — Frantoi da olio 3244 — Fabbriche di spirito 100 — Id. birra e acqua gazosa 220.

c) Industria della seta (trattura e tessitura 165 — Id. del cotone 198 — Id. di tessuti misti 272 — Unione militare 137 — Tessitura dei passamani 147 — Tintorie 140 — Maglierie 162 — Cordami 128.

d) Fabbriche di cappelli 351 — Concerie di pelli 178 — Oggetti di selleria 140 — Cartiere e fabbriche di pasta di legno 943 — Legatorie e cartonaggi 363 — Buste e registri 306 — Tipografie, litografie e calcografie 3149 — Cromo-litografici 219 — Segherie di legnami 378 — Mobili e tornerie 918 — Carri e carrozze 427 — Botti, barili, tini 419 — Bauli, valigie, ombrelli 237 — Panieri, scatole, stacci 217 — Tabacchi 717.

La diminuzione che si osserva specialmente nelle industrie tessili è dovuta per quanto riguarda l'industria della seta alla chiusura di alcuni opifici di trattura e tessitura allora esistenti nei Comuni di Bagnorea, Frascati e Roma: così pure per quanto riguarda l'industria della lana cessarono di lavorare da quell'epoca in poi oltre a 30 piccoli opifici di filatura o tessitura sparsi nei Comuni di Alatri, Ceprano, Roma, Tivoli e Viterbo, nonchè una fabbrica di lana meccanica nel Comune di Tivoli. Finalmente la diminuzione del numero di operai addetti alle concie delle pelli fu causata dalla cessazione di parecchie concerie, specialmente nei Comuni di Roma e di Ronciglione.

Delle industrie già considerate nella statistica del 1876, soltanto quelle dei cappelli, delle candele, della carta occupano ora un maggior numero di operai comparativamente al suddetto anno, ma molte altre industrie delle quali allora non vi era traccia sono sorte in seguito ed alcune di esse sono in via di continuo incremento. Sono fra queste le industrie meccaniche, le industrie estrattive e quelle che hanno per oggetto la fabbricazione di materiali da costruzione o da ornamento, come calce, zolfo, cemento, laterizi e terrecotte, le industrie chimiche e tutte le svariate industrie che hanno per fondamento l'applicazione della corrente elettrica.

Se nelle industrie già considerate nel 1876 il numero degli operai è aumentato di assai poco, si può calcolare che nelle altre hanno trovato lavoro ben 20 mila operai di più, senza contare quelli anche più numerosi addetti alle costruzioni edilizie ed ai lavori pubblici d'interesse generale.

Tale il riassunto della statistica ufficiale, il quale, se può apparire per qualche riguardo soddisfacente, dimostra pur sempre come il movimento industriale della nostra Provincia lasci ancora molto a desiderare in confronto di altre Provincie del Regno.

Camera di Commercio — E' pervenuto a questa Camera di Commercio da quella italiana in Londra il consueto rapporto settimanale del mercato delle uova, così concepito:

« *Londra*, 7 settembre 1903 — Oggi gli arrivi erano in minore quantità, ma lo *stock* è sempre forte.

« La domanda è alquanto migliorata, e quindi la vendita odierna procedè meno difficile.

« Tuttavia i prezzi furono invariati a L. 10.05 per le uova qualità *Extra*, e a L. 9.41 per quelle *scelte*, in ragione di 10 dozzine.

« La tendenza presentandosi favorevole si prevede un prossimo rialzo del genere. »

Abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. — Dal 14 al 21 ottobre p. v., avrà luogo nel R. Istituto di Belle Arti una sessione di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 30 corr., regolare istanza, in carta bollata, corredata dai relativi documenti.

Ai candidati caduti in non più che tre prove, fra le quali non siano più di due grafiche, sarà consentito di sostenere esami di riparazione per queste prove, nella sessione di aprile.

Il Ministro della pubblica istruzione, sentita la Giunta superiore di Belle Arti, potrà eccezionalmente concedere per titoli l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali a coloro i quali, o per essersi particolarmente distinti nell'arte, o per i risultati di un lungo e lodevole insegnamento, diano sicuro affidamento della loro capacità ad insegnare il disegno.

Le singole prove di esame avranno luogo come appresso: Prove grafiche nei giorni 14, 15, 16, 17 e 19 ottobre. Prove orali nel giorno 21 ottobre e seguenti.

Per gli artisti e negozianti d'arte. — Nel prossimo novembre verrà inaugurata in Pietroburgo una prima Esposizione internazionale d'oggetti d'arte industriale in pietra ed in metallo, sotto l'alto patronato della granduchessa Elisabetta Mavrikievna, alla quale sono invitati gli artisti e negozianti d'oggetti d'arte di Roma.

Per informazioni sul regolamento e le pratiche d'ammissione dirigersi all'Imperiale Consolato di Russia in Roma in via Gaeta n. 3, dalle 10 alle 12.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati — Tutti gli alunni indistintamente, compreso il plotone ciclisti, debbono trovarsi domenica 13, alle ore 1 pom. precise, nella palestra in via Boezio per prendere parte al quarto saggio di ginnastica.

Grandi festeggiamenti a Castel Gandolfo ed Albano. — Per domani domenica si invitano tutti i romani ad accorrere alle grandi feste che avranno luogo a Castel Gandolfo ed Albano con il concorso del concerto degli allievi carabinieri per la chiusura del 16° centenario di San Sebastiano con il seguente programma:

Messa pontificata dal cardinale Satolli — Processione — Musica — Tombola di L. 600 — Grandi fuochi d'artificio — Illuminazione elettrica ecc., e corso di gala nella galleria fra Albano e Castello. Il concorso sarà quindi straordinario.

Il servizio dei treni sarà inappuntabile. I treni da Roma per Albano partono alle ore: 6,52 — 8,38 — 9,45 — 11,35 — 12,35 — 15,20 — 17,24 — 19,48.

Roma-Ladispoli. — Siamo agli sgoccioli: tuttavia, visto il grande concorso di quest'anno della cittadinanza romana a Ladispoli, che superò di molto quello degli anni scorsi, la Mediterranea ha prorogato, come già fu annunziato, i treni speciali a tutto il 15 corrente.

Chi desidera quindi di vedere o di salutare ancora una volta il mare sull'attraente spiaggia in poche ore, si affretti ad approfittarne, giacchè col 16 i treni speciali vengono soppressi.

I soddisfacenti risultati di quest'anno, ai quali ha certamente contribuito in parte la stagione, non saranno senza effetto per l'avvenire e la Società Mediterranea che ha potuto constatarli con utile proprio, non mancherà certamente d'incoraggiare l'anno venturo la bagnatura di Ladispoli col favorire, dando maggiore estensione al servizio speciale, il pubblico della Capitale.

Arena dell'Asilo Umberto I — Domani, alle ore 18, la filodrammatica della Società di M. A. fra gli impiegati rappresenterà: *Ferreol* di Sardou.

Consumazioni-réclame della Ditta Buton. Piazza di Trevi 87-88, Domani, domenica, sarà distribuita *a cinque centesimi* la rinomatissima **Crema Cacao-Buton**, riconosciuta universalmente come « il più squisito dei liquori ».

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Piccola Cronaca

A parole — Ci scrivono:

Le operazioni dei famosi pattuglioni notturni — ideati con vera genialità dall'egregio questore comm. Giungi — ci sembrano cessate.

La canaglia dei bassi fondi è tornata ad imperare per le vie di Roma, arrogantemente e insolentemente; gruppi di disgraziate donne sono tornate per le principali strade liberamente e sfacciatamente, con grave offesa del buon costume.

Epiteti ingiuriosi, lazzi, scherni e — talvolta — minaccie vengono indirizzate, senza alcun motivo, contro pacifici cittadini che escono dai teatri o dai caffè; risse continue, per gelosia, avvengono fra quelle disgraziate senza che una guardia intervenga a far cessare tale scandalo.

Non sono noti all'egregio Questore gli sconci notturni in via Nazionale angolo via Genova? le gesta eroiche dei *souteneurs* in piazza Termini e in piazza Rosa? le continue risse in via Venti Settembre angolo via Castelfidardo?

L'altra sera — per citare uno fra tanti casi — una disgraziata uscendo dal *Giardino Margherita* venne inseguita, per gelosia, da due... rivali le quali con coltello alla mano cercavano ferirla. Alle grida della donna accorse un signore, il quale ebbe l'opportuna idea di farla salire in una vettura, accompagnandola in Questura dove diede denunzia del fatto, evitando in tal modo un ferimento.

Gli agenti? probabilmente erano dentro il *Margherita* a godersi lo spettacolo.

Dinanzi al continuo ripetersi di tali sconci speriamo che l'autorità di P. S. prenda provvedimenti energici per reprimere siffatto scandalo.

Un appartamento che minaccia di crollare — Al n. 51 di via dell'Aracoeli, angolo di via delle Botteghe Oscure, si trova il palazzo del conte Marco Senni, dove al primo piano è situato l'ufficio municipale d'igiene.

Il secondo piano, fino al maggio scorso, era abitato dalla viscontessa Giuseppina De Ficanieri, vedova dell'ex-ministro di Portogallo, ora trasferitasi a Venezia.

La viscontessa De Ficanieri aveva lasciato nell'appartamento tutta la sua mobilia, che in questi giorni veniva imballata per essere spedita a Venezia.

Iersera alle 21 gli altri inquilini di detto stabile e quelli delle case attigue udirono una scossa accompagnata da un rombo.

Il portiere Francesco Montani, fece, con alcune guardie di P. S. e municipali, le opportune verifiche e si constatò che si era schiantata una trave del grande salone dell'appartamento già abitato dalla viscontessa De Ficanieri, e che il pavimento si era avvallato per un buon tratto minacciando di crollare.

Avvertiti i vigili si recarono subito sul posto con il capitano De Magistris e il tenente Giuliani.

Essi cominciarono a sgombrare l'appartamento, trasportando alcuni mobili in una rimessa, ma poi, osservato che il lavoro fatto di notte sarebbe stato molto pericoloso, lo sospesero per riprenderlo stamane.

Intanto il cav. Monachesi, commissario di P. S. di Campitelli, e il delegato Bosio ordinarono agli inquilini del mezzanino di sloggiare, e che stamane non venissero aperte le botteghe che stanno nel palazzo specialmente quelle che guardano sulla via delle Botteghe Oscure.

A custodia del palazzo furono messe guardie municipali con la consegna di non far passare alcuno.

Oggi l'ufficio d'igiene rimarrà chiuso.

Al mezzanino abitano le famiglie dei fratelli Coari, uno negoziante di carboni in via delle Tre Cannelle 23, l'altro scalpellino in via di S. Nicola a Cesarini, e il negoziante di stoffe, Della Torre, con negozio in via delle Botteghe Oscure, 6.

Queste famiglie sono rimaste tutta la notte a prendere fresco sulla strada.

L'impiccato di via dei Lucani. — In via dei Lucani 9 abitava con la moglie Loreta Arpino e una loro bambina, Lucia, di 6 anni, tale Ermenegildo Sabatini, d'anni 36, da Secinaro (Aquila) ombrellaio ambulante. Da parecchio tempo era affetto da tubercolosi polmonare. Era uscito due mesi or sono dall'ospedale di S. Spirito.

Ieri mattina alle 5 la suocera, a nome Liberata Lombardi in Arpino, d'anni 48, da Sora di Campagna, entrando nella camera di lui per riordinarla, lo trovò cadavere, ginocchioni presso la finestra.

Egli aveva una corda al collo con nodo scorsoio, il cui capo era attaccato ad un grosso chiodo infisso nel muro all'altezza di quattro metri.

Alle grida della Lombardi accorsero alcuni inquilini, i quali tagliarono la corda e deposero il cadavere sul letto.

Sul posto si recò il vice Pretore del VI mandamento avv. Colmayer, che rilasciò il *nulla osta* per la tumulazione.

Alle 17 il cadavere venne trasportato al Campo Verano.

La moglie del suicida si trova da otto giorni malata nell'ospedale di S. Giovanni.

Il morto in piazza di S. Giovanni in Laterano — Alle 7 di ieri mattina, in piazza di S. Giovanni in Laterano, tal Francesco Alfieri, cinquantenne, da Rieti, abitante in via Tasso 161, colto da improvviso malore cadde in terra.

Raccolto dalla guardia di P. S. Emanuele Pantano, venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove giunse cadavere.

Una paralisi cardiaca l'aveva ucciso!

In tasca gli fu trovata una lettera raccomandata del fratello Antonio, residente a Oriolo Romano.

Tentato suicidio all'Acqua Acetosa — Ieri mattina alle 9, il muratore Pietro Carri, di anni 50, da Loro Ciuffenna (Arezzo), abitante in via Tomacelli 152, si gettò nel Tevere all'Acqua Acetosa, fuori porta Salaria.

Accorsi alcuni barcaiuoli lo trassero a riva, quindi dai militi della P. A. *Croce Verde*, Magistri, Semprini e Costantini, venne trasportato a S. Antonio, dove rimase in osservazione.

Alla guardia di P. S. Intorrella che lo interrogò sulle cause che lo spinsero al triste passo, il Carri rispose:

— Francamente non lo so nemmeno io!

Sembra però che egli sia affetto da nevrastenia.

Bambina caduta da una terrazza. — Ieri alle 19 circa, la bambina Jolanda Romani, di anni 2, eludendo la vigilanza della madre, si arrampicò sulla ringhiera della terrazza della sua abitazione in via Montebello 10, e, perduto l'equilibrio, cadde nella strada.

Raccolta dalla guardia municipale Pio Ruzzi e da certa Norina Bertazzini, venne trasportata a S. Antonio, dove i medici le riscontrarono commozione cerebrale e contusioni varie, e si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio in via Barletta. — In via Barletta n. 10 p. 1. abita con la famiglia, la sartina Ester Vagnoni d'anni 18, romana. Costei da vari mesi, contrariamente ai desideri della sua famiglia, amoreggiava con un giovinotto.

Ieri mattina, per essere stata rimproverata dalla madre, aperta improvvisamente la finestra della sua camera si gettava nella via sottostante.

Fortunatamente non si produsse che leggere contusioni giudicate guaribili a S. Spirito in 20 giorni.

Musica in piazza Colonna. — La Banda Comunale svolgerà stasera, dalle 20.30 alle 22.30, questo programma:

1. Mercadante: Marcia trionfale.
2. Massenet: Il Re di Lahore — Ouverture.
3. Beethoven: Andante, Minuetto e Finale della I Sinfonia.
4. Ponchielli: Gioconda — Preludio, Danza delle Ore e Finale III.
5. Borodin: Coro di contadini nell'opera « Il Principe Igor ».
6. Herold: Zampa — Ouverture.
7. Waldteufel: Amore e Primavera — Valzer.

Monte di Pietà.

Lunedì 14 settem. 1903 — La 1ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 gennaio 1903 fino alla polizza n. 21400.

La 3ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 febbraio 1903 fino alla polizza n. 23100.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — *Madame Sans Gene* — ed era sicuro il prevederlo — ha ritrovato subito pieno ed incontrastato il successo splendido che aveva e con ragione riportato fra noi anni addietro.

Così ieri sera il gran pubblico non fece che seguire col più legittimo interesse lo svolgersi del lavoro: ne ammirò la superba, insuperabile interpretazione, specie poi da parte della Reiter: applaudì, e come applaudì! a più riprese e ad ogni fine di atto, volendo anche protagonista ed attori al proscenio.

Sicchè stasera l'impresa replica questa fortunata *Madame Sans Gene* e sarà un nuovo successo.

Nazionale. — Stasera prima rappresentazione del mimo-dramma: *Il Natale di Pierrot*, preceduto dalla brillante commedia: *Le Convive*.

Manzoni. — Stasera: *L'Onore*.

Piedigrotta a Roma. — Un'enorme folla si dava convegno ieri sera all'elegante *Giardino Margherita* per udire le premiate canzonette di Piedigrotta.

Il successo è stato davvero lusinghiero, per l'originalità della musica leggiadra e geniale. Gli autori Gambardella e Di Capua e gli esecutori hanno avuto liete accoglienze.

Stasera lo spettacolo si ripete.

Sferisterio Romano. — Consuete partite del giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Desii, Busoni, Capponcini. — Turchini: Frullani, Marini, Lazzeri.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Busoni, Capponcini — Turchini: Franchi, Pacini, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Madame Sans Gene*, ore 21
Nazionale — *Il Natale di Pierrot*, ore 21.
Manzoni. — *L'onore*, ore 21
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

I Sovrani.

(S) **Valdieri.** 11. — Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta e seguito, giunsero qui in automobile alle ore 7,45 ossequiati dalle autorità, dalla Società operaia e vivamente acclamati dalla popolazione. I bambini dell'Asilo presentarono a S. M. la Regina un magnifico mazzo di fiori.

Le LL. MM. quindi proseguirono per S. Giacomo di Entraque ove ha luogo oggi la prima caccia al camoscio.

Il viaggio del Re a Parigi.

Parigi, 11. — Il *Matin* dice che al Ministero degli esteri si dichiara che nulla di definitivo fu ancora stabilito circa il viaggio del Re d'Italia a Parigi e che niente può far supporre che il suo soggiorno in Francia debba essere soltanto di 3 giorni. E' probabile invece che S. M. rimanga in Francia dal 14 alla mattina del 18 ottobre, cioè 4 interi giorni.

La Regina Madre.

Stoccolma 11. — La Regina Margherita è partita stamane per il Castello Reale di Drottningholm per prendere parte alla colazione che il Re Oscar diede in suo onore. La Regina fece il viaggio a bordo del vapore *Tessin*, decorato da bandiere svedesi ed italiane. Il tempo splendido favorì la gita, durata 45 minuti.

Il Re ricevette al Castello la Regina Margherita, che era accompagnata da tutti i membri della Famiglia Reale che si trovano a Stoccolma, dal personale della Legazione italiana, dai personaggi del suo seguito e da altri invitati. La Regina visitò le ricche collezioni del Castello e quindi intervenne alla colazione.

S. M. ritornò a Stoccolma nel pomeriggio.

Il Duca d'Aosta

(S) **Merseburgo,** 11 — S. A. R. il Duca di Aosta, dopo avere assistito stamane all'ultima fazione campale delle grandi manovre, ha preso congedo dall'Imperatore e dall'Imperatrice, ed è ripartito per l'Italia.

L'on. Morin.

Ieri l'on. Morin partì per Maderno dove si è recato a conferire col Presidente del Consiglio intorno alla questione dell'inchiesta sulla Marina.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di settembre per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate lire 6,000,000 contro L. 6,800,000 con una differenza in meno di L. 800,000; e durante l'esercizio lire 46,300,000 contro L. 45,200,000 con una differenza in più di L. 1,100,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 18,167 contro tonn. 24,106, differenza in meno 5939; e durante l'esercizio tonn. 196,128, contro tonn. 165,883, differenza in più tonnellate 30,245.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 7724 contro tonn. 7955, con una differenza in meno di tonn. 231; e durante l'esercizio tonn. 89,903 contro tonn. 62,880, con una differenza in più di tonn. 27,023.

Il zucchero introdotto nella decade è stato di quintali 1485 contro quintali 5008, differenza in meno quintali 3523; e durante l'esercizio quintali 11,378 contro quint. 33,848, con una differenza in meno di quint. 22,470.

Commissione censuaria centrale.

L'on. marchese Raffaele Cappelli è stato nominato vicepresidente della Commissione censuaria centrale al posto del compianto senatore Cremona.

La nomina dell'on. Cappelli, presidente della Società italiana degli agricoltori farà ottima impressione specialmente in questo momento, perchè, compiuti o quasi i lavori catastali delle provincie dell'Alta Italia, la Commissione dovrà fra breve occuparsi delle tariffe d'estimo delle provincie meridionali, delle quali l'on. Cappelli è meglio di chiunque altro in grado di conoscere i veri bisogni specialmente sotto l'aspetto agricolo, che ha così grande legame col catasto e con l'Imposta fondiaria.

Il XX Settembre a New-York.

New-York, 11 — Sotto il supremo patronato dell'on. Zanardelli, dell'Ambasciatore d'Italia in Washington e del Console generale d'Italia in New-York si è costituito un Comitato per festeggiare il 20 settembre.

Il residuo attivo della festa sarà destinato all'Istituto italiano di beneficenza.

Ministero Esteri.

E' stato pubblicato il regolamento pei commissariati regionali e per le residenze nella Colonia Eritrea, con cui si disciplinano in modo uniforme le giurisdizioni e le attribuzioni di detti commissari, i quali oltre la competenza amministrativa, finanziaria e di pubblica sicurezza, hanno anche, in certi dati limiti, quella giudiziaria.

Le rimesse agli emigranti

Il servizio delle rimesse degli emigranti fatto dal Banco di Napoli è in continuo sviluppo e difatti dal 1° gennaio al 31 agosto sono state emesse dagli agenti del Banco 77,000 rimesse per un importo complessivo di L. 11,000,000, con un aumento di 46,000 rimesse e di L. 6,000,000 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nel mese di settembre saranno coperti i pochi posti vacanti nelle Corti d'appello e nei Tribunali.

E' stato comunicato alla Presidenza del Consorzio del porto di Genova che i certificati penali richiesti dagli operai possono essere rilasciati in carta libera a condizione che nel contesto dei certificati medesimi sia fatta menzione dell'uso speciale cui sono destinati.

Ministero Guerra.

Quanto prima S. A. R. il Conte di Torino attuale comandante del Reggimento lancieri di Novara sarà promosso maggiore generale comandante la sesta brigata di cavalleria a Firenze.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia sono interrotte.

(La cosa comincia a diventar comica, sicchè il nostro Ministro dovrebbe trovar modo di farla cessare!)

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto un concorso per il posto d'insegnante di disegno geometrico, ornamentale ed architettonico, o disegno applicato alle arti nella scuola d'arti applicate all'industria in Fermo, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Il concorso è per titoli, riserbata la facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili, e le domande dovranno essere spedite al Ministero non più tardi del 15 ottobre 1903.

Ministero Lavori Pubblici.

Gli scalpellini del Palazzo di Giustizia.

Il comm. Braggio, dir. gen., contrariamente a quanto fu affermato, non si è assentato da Roma; ed è certo che se gli scalpellini si fossero presentati al Ministero vi sarebbero stati ricevuti, come sempre furono accolti, con la massima cortesia. Anzi l'on. Niccolini nella settimana decorsa si recò appositamente a Roma, allo scopo di sistemare la questione degli scalpellini.

E, dopo aver conferito con gli scalpellini, fece chiamare l'appaltatore perchè procurasse di riprendere al più presto i lavori, occupando quel numero maggiore di operai che sarebbe stato possibile. L'appaltatore dette affidamenti ed infatti lunedì venne riaperto il cantiere, ma gli scalpellini non vollero riprendere il lavoro per la ragione che non intendono accettare la mercede loro offerta dall'appaltatore.

Dunque il Ministero dei lavori pubblici ha fatto quanto poteva perchè gli scalpellini non restassero privi di lavoro.

Ministero Marina.

Il cap. di fregata Teodoro Merlo, dal comando del 1° dipart. è stato colloc. in disponibilità — Rubier de Cerviro Ernesto id. id. dalla dispon. al comando di Spezia — Viglione Giovanni, cap. di corvetta, dal *Nembo* in disponibilità — Fasella Osvaldo id. id. dalla disponibilità al *Nembo*.

— Con R. D. il capitano di corvetta Dini Giuseppe in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio.

— Il 10 corr. il medico di 1. classe Malizia Enrico è sbarcato dal piroscafo *La Plata*.

Il 14 corr. il medico di 1. cl. Farese Adolfo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul *Savoia* in servizio di emigrazione.

E' stato encomiato il secondo capo infermiere Mafellino Francesco per l'abnegazione e lo zelo dimostrato durante la campagna testè compiuta dal *Bausan*.

— Il ten. di vasc. Casana Carlo, in seguito a sua domanda, è trasferito a proprie spese dal 1. al 3. dip. marittimo.

Sono giunte le rr. navi: *Volta* a Taranto, *Colonna* a Maddalena.

Sono partite: *Ciclope* da Napoli, *Minerva* da Syra e *Staffetta* da Gallipoli.

Informazioni Estere

FRANCIA

(S) **Marsiglia,** 11. — Il vescovo di Marsiglia, monsignor Andrieu, ha inviato al Presidente del Consiglio, Combes, una lettera nella quale protesta contro la soppressione del suo assegno, essendo che questa misura gli sembra non soltanto illegale, ma ingiusta.

Monsignor Andrieu fa appello al Concordato e contesta la competenza del Presidente del Consiglio Combes, che nessuna legge autorizza ad applicare le penalità.

Il vescovo dice che sarebbe giusto che la chiesa godesse la libertà di parola e di penna: nega di essere nemico delle istituzioni repubblicane e crede che Combes fornisca armi a coloro che vogliono combatterla.

Borse e Mercati

Roma, 11 settembre

Le migliori disposizioni si pronunciarono oggi in apertura. Molti realizzi però influirono sui corsi che furono quasi tutti in reazione con la chiusura.

Rendita 5 0[0 contanti 102.25 fine 102.45. Rendita 3 1[2 100.80 contanti 101 fine. Interno 4 1[2 102.20.

Obbligazioni ferroviarie 357.

Le azioni Banca d'Italia ebbero largo mercato da 1088 a 1087 per declinare fino a 1083 — Banca Commerciale 785.50 a 784 — Credito Italiano 588 — Banco di Roma 117.50 — Gestioni 109 — Azioni Acqua Marcia 1520 — Gas con discreti affari fatti da 1422 a 1419 in chiusura cede a 1415 — Omnibus 358.50 a 358 — Condotte 318.50 a 319 — Molini 91 a 93 — Metalli 171 — Carburo 846 a 840 — Zuccheri 90 — Valsacco 170 — Concimi 117.50 — Immobiliari 297 a 295 — Ferriere 79 — Montecatini 102 — Venete 129 — Elba 423 — Kerka 450 circa.

Cambi sempre deboli.

Francia 99.82 — Londra 25.14 1[2.

Cambio dazio doganale 12 Settem. L. 100.00

Dal 7 al 13 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 11 settembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 42	102 20	102 25	102 46
Id. fine	— —	102 45	102 50	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 —	102 —	102 —	102 26
Az. B. d'Italia	1084 —	1084 —	1084 —	1086 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	480 —	480 50	481 —	480 —
» » Merid.	690 —	691 —	691 —	692 —
Credito Italiano	588 —	589 —	590 —	— —
B. Commerciale	786 —	784 50	783 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	422 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	323 —	324 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	356 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	524 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	509 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	528 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 80	99 80	99 85	99 80
Berlino Id.	123 37	123 32	123 35	123 30
Londra Id.	25 14	25 15	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 14	24 89 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 10 settembre	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,22 1[4	100.22 1[4
4 1[2 netto	102,08 3[4	100.96 1[4
4 0[0 netto	102,05	100,05
3 1[2 0[0 netto	100,85 1[2	99.10 1[2
3 0[0 lordo	73,66 5[8	73,46 5[8

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 11, ore 15.15 — Rendita 102.37 — Consolidato 3 1[2 per cento 100,97 — Navigazione 422 Raffinerie 322,50 — Banca d'Italia 1081 a 1082 — Banca Commerciale 784 a 785 — Credito 587 a 588 — Carburo 838 — Acciaierie 1895 — Molini Alta Italia 642 — Elba 426 a 427 — Savona 487 — Eridania 715 Ferriere Voltri 275.

Parigi, 11, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	97 37	97 37	97 45
	» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0[0	102 20	102 35	102 25
	turca	31 65	31 52	31 50
	spagnuola	91 70	91 80	91 60
	russa nuova	— —	85 80	85 1/2
	portoghese	31 05	31 30	31 05
	ungherese	— —	101 75	102 —
Egiziano 6 0[0		— —	107 —	107 —
Banca di Parigi		1103 —	1108 —	1108 —
Banca Ottomana		— —	579 —	579 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	3925 —	— —
Lotti Turchi		— —	126 1/2	125 1/2
Ferr. Meridion. ital.		— —	688 —	690 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
	su Londra	— —	25 19 1/2	25 19
	su Madrid	35 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 11, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Fermissimi — Spagnuolo 91.82 — Rio 1216 — Brasile 76,80 — Argentino 78.42 — *Andalouse* 175 — Saragozza 346 — Nord Spagna 216 — *Credit Lyonnais* 1132 — Sosnovice 1775 — *Metropolitain* 601 — Thomson 637 — De Beers 509 — Eastrand 182 — Randmines 247 — Transvaal 103 — *Goldfields* 156 — Chartred 65 — Huanchaca 91 — Geduld 159.

Vienna, 11 pesante	10	11	Londra, 11 apertura	10	11
C. austr.	642 75	540 —			
R. aust. oro	120 25	120 15	N.I Cons.	89 1/4	89 13/16
Id. carta	99 90	99 85	Italiana	102 1/4	102 1/4
N.ni oro	19 06	19 06	Turca	30 7/8	31 1/4
Lire ital.	95 15	95 10	Egiziano	104 3/4	104 3/4
C. Londra	23 92	23 92	Argento	26 7/16	26 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 11 debole	10	11	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	— —	102 60		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	136 40	136 —	Italia	5 per 0[0
» Medit.	96 25	96 —	Francia	3 per 0[0
Ob. ferr. 3 0[0	71 60	— —	Inghilterra	4 per 0[0
» Merid.	— —	— —	Germania	4 per 0[0
» Roma	102 80	103 —	Austria	4 per 0[0
» Medit.	— —	— —	Belgio	3 per 0[0
B. Comm.	— —	— —	Spagna	6 per 0[0
Rubio	216 —	216 —		
C. Italia	80 95	— —		

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 11 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	5000

Havre, 11 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 61 1[4	1870
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 31.75	10000

Parigi, 11 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	30	28	—	
Avena	35	25	15	25	
Olio di colza	49	21	50	—	
Spiriti	37	—	35	—	
Zuccheri	25	—	25	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

V.

Il lavoro era finito; i marinai avevano ricollocate le barche e cenavano alla luce delle torcie, mentre il capitano Bonaccia, Pietro Maroët e Gianni Talec discorrevano sottovoce.

— Cosicchè nessuna notizia! diceva il capitano a Gianni Talec.

— No, signor cavaliere,

— Taci, disgraziato! Non mi dar mai questo titolo, a cui l'avversità mi ha costretto a rinunziare. Pensa che sono il capitano Bonaccia e null'altro. Ahimè! Hai tu cercato bene, mio povero Talec?

— Ho frugato in tutt'i cantucci della Brettagna il mio commercio di foraggi è una buona scusa per presentarmi ovunque. Mi sono informato, ho interrogato... Nulla! Nulla ho scoperto!

— Cosicchè Marta è perduta per me! sospirò il capitano stringendo la fronte fra le mani.

— Speriamo sempre! disse con gravità Pietro Maroët.

— Sperare? Dunque sai qualcosa?

— No, signor Raoul, non so niente. Ma per me è chiaro che la signorina Marta è stata rapita dal barone Léradec. Ora finchè egli non ritorna nelle sue terre, vuoi dire che la signorina vive, poichè colui deve rimaner presso di lei.

— E se Marta non mi amasse più!...

— Non ci pensi neppure signor Raoul! La signorina Marta rinunziare ad amar lei? E per chi altro? Per un tristaccio simile? Ah! lei non la conosce lei non l'ha vista come l'ho vista io piangere la sua assenza e contare i giorni che la separavano da lei! No quel cuore le appartiene, glielo giuro, e dubitandone gli recherebbe un grave torto.

— Grazie. Pietro, le tue parole mi sollevano; ma che vuoi mai? soffro tanto! Perchè vedi se quel miserabile avesse usato la violenza, se Marta...

— Marta sarebbe morta signor Raoul, rispose semplicemente Pietro.

— Sì, hai ragione; son pazzo, la mia testa si spezza! Bisogna che la ritrovi, e non appena avrò del danaro...

— Non capisco, signor Raoul. interruppe Talec non so spiegarmi a quale cifra ella vuol fermarsi; ma ciò che mi ha affidato risale ad una cifra ben tonda...

— Lo so, ma non è la ricchezza,

— Cinquecento mila lire! E' peraltro un bel gruzzolo! disse Talec crollando il capo.

— Sia pure! esclamò Raoul alzandosi. Ebbene non posso vivere in questa crudele incertezza, e preferisco la felicità alla ricchezza. E poi mi sta in mente che cotesto barone sia a Parigi. Dalla fatal sera in cui scoprii involontariamente la conversazione di quello sconosciuto con Camaret, vostro antico compagno, questo pensiero mi perseguita senza tregua. Perciò torno in Inghilterra, dove riconduco il mio equipaggio; ritorno in Francia, vado a Parigi, e là...

— Cosa dice signor Raoul! osservò Pietro. E la lettera che il maresciallo ha ottenuto contro di lei, l'ha ella dimenticata?

— Non ho dimenticato nulla. Ma che m'importa? Non son forse abituato a scongiurare tutti i pericoli? D'altronde non posso vivere senza Marta! Se per tre anni ho menato questa esistenza avventurosa, è stato per arrivare più facilmente a colei che amo. Oggi il mio compito è finito; son ricco; il mio scopo è raggiunto, e comincia il mio dovere. Se Yvon lo vuole gli cederò dunque il comando della mia nave...

— A mio figlio? domandò Pietro con uno slancio di gioia e di orgoglio. Ah! signore, creda che la nostra riconoscenza...

— Grazie, Pietro interruppe Raoul prendendo la mano del vecchio. Adesso per carità non parliamo di ciò dinanzi a lui. Eccolo.

Difatti Yvon dopo aver regolato i conti dei marinai veniva a raggiungere suo padre e il suo capitano.

— Ebbene, domandò Raoul quando gli fu vicino, è finito tutto?

— Sì, capitano.

— Sono rientrate le barche?

— Tutte. Il gran canotto di bordo è a piè della scogliera. Tutto è pronto e non aspettiamo che gli ordini per la partenza.

— Va bene. Fra una mezz'ora siate tutti preparati. E tu mio caro Yvon, rimarrai qualche giorno presso tuo padre; te lo permetto.

— Quanta bontà, capitano. Ma la prego, se avrà bisogno di me...

— No. Vado a Bordeaux a prendere del vino che devo imbarcare per Brighton; questione di otto o dieci giorni. Trovati a Lorient per quell'epoca e non mancare perchè non potrei aspettarti. Sai che la costa è sorvegliata, che la *Redoutable* naviga per questi paraggi...

— Gianni Talec me l'ha detto capitano, stia tranquillo, fra otto giorni sarò al posto.

V.

Allorchè Raoul lasciò Parigi in compagnia d'Yvon nella carrozza di posta che aveva condotta la contessa Nagaret, egli non potè lì per lì rendersi conto del pericolo che lo minacciava.

Quando si vide lanciato a tutta carriera sulla via della Brettagna, allora soltanto si riebbe un po' ed interrogò Yvon il quale meno sorpreso di lui potè fargli conoscere la natura del pericolo a cui era sfuggito.

Credette in pari tempo nulla nascondergli, nè il tentativo fatto per salvarlo dall'odio del maresciallo, reso inutile per la morte della Delfina, nè l'amore disgraziato che aveva sorpreso nel cuore della contessa.

Così Raoul potè spiegarsi le parole della Nogaret all'ultimo momento: « Parta! Marta aspetta lei. » Si ricordava infatti l'appello supremo della ragazza, ed imprecava nella sua impazienza alla lentezza dei cavalli e del postiglione.

Non volle riposarsi durante la via tanto per evitare gl'inseguimenti di cui poteva essere oggetto, quanto per trovarsi più presto, vicino all'amata. E tremava di non giungere in tempo per impedire che le minaccie del barone de Léradec si realizzassero.

Fortunatamente il tragitto si compì senza ingombri, poichè Raoul non guardò a spendere il danaro che la contessa gli aveva consegnato. Tre giorni dopo la partenza da Parigi era a Nantes, e il quarto giorno la berlina si fermava a San Sebastiano dinanzi alla modesta dimora della signorina Cardouëu. Impossibile descrivere la gioia di Marta nello scorgere Raoul che le stendeva le braccia. Soli, lontani dal rumore e dal mondo, per un momento dimenticarono i pericoli che li minacciavano. Giunse il momento delle scambievoli confidenze e i due amanti doppiamente fidanzati per l'amore e per la sventura si giurarono in faccia a Dio un'eterna fedeltà.

Quindi Raoul partì pel Pouligueu e dopo essersi riposato risolvette di andare a far visita al barone Léradec a Couërou.

Pietro Maroët e la famiglia erano riuniti nel cortile del castello unitamente alla maggior parte dei pescatori del Pouligueu, per dare il ben arrivato al loro signore.

La spontaneità di tutta quella brava gente commosse il gentiluomo. Li ringraziò caldamente del buon ricordo che avevano, si scusò di non poter rimanere in mezzo a loro e dette ordine a Maroët di distribuire qualche bottiglia di quello buono.

Raoul si allontanò, mentre i pescatori aggruppati intorno ad Yvon, l'interrogavano avidamente sulle bellezze della capitale.

Dopo quattro ore di strada, Raoul giunse a Couërou e si presentò al cancello del castello Léradec.

— E' in casa il tuo padrone? domandò al giardiniere che venne ad aprire.

— Sì, signore, rispose il giardiniere.

Raoul legò la sua calvacatura e guidato dal contadino si avviò verso il castello dove penetrò.

Cinque minuti dopo entrò in salotto il barone.

— A chi ho l'onore di parlare? domandò meravigliato di non conoscere almeno di vista il gentiluomo che gli stava innanzi.

— Sono il cavaliere de Penhoët, disse Raoul guardando fisso il barone.

Questi udendo quel nome non potè reprimere un lieve sussulto; ma si rimise subito.

— Come! lei cavaliere? cercò di dire con naturalezza, smentita dal tremito della voce. Come son felice di far la sua conoscenza! Perbacco! Ho udito spesso parlar di lei dalla signorina Cardouëu, durante il suo soggiorno a Parigi, dalla mia bella cugina.

— Ma non era colà lei, poco tempo fa? domandò Raoul a cui parve riconoscere il timbro della voce che l'aveva colpito, il giorno in cui incontrò Camaret.

— Io, a Parigi! esclamò il barone. No, davvero, lei s'inganna cavaliere. Non mi piace il soggiorno tumultuoso della capitale e non credo che mi verrà mai voglia di visitarla. Ma lei, da quanto tempo ne è ritornato? domandò premurosamente.

— Soltanto da ieri,

— Di modo che la sua prima visita è per me? disse il barone con disinvolturra.

— Precisamente signor barone.

— Davvero, che sono confuso, e se avessi saputo del suo ritorno sarei...

— Via, barone, tregua alle vane proteste. Sono franco; vado diretto allo scopo. Lei ama o meglio crede amare la signorina Cardouëu.

— Difatto, io l'amo, cavaliere balbettò Léradec, ma con qual diritto...

— Dio mi danni! esclamò Raoul ma mi pare che ella voglia domandarmi con qual diritto vengo ad esigere da lei una spiegazione; ma dica un po', chi è che ha preso cura della gioventù di Marta? Chi l'ha allevata? dove sono i suoi veri parenti?

— Non ignoro tutto quanto la sua famiglia ha fatto per la infelice orfana, ma...

— E' una fortuna che ella ne convenga, osservò Raoul con tono ironico. In quanto a ciò che ha fatto la sua famiglia glielo dico subito. Senza pietà per la poverina, l'ha discacciata di asilo in asilo, finchè non le ha preso tutta la sua fortuna.

— Cavaliere, io non entro per nulla...

— Ciò che lei ha fatto, ovvero ciò che vuol fare, ma che saprò impedire, è questo: per mezzo d'un falso titolo, ossia nullo, che le piace produrre dopo vent'anni ha cercato spogliare Marta dell'ultimo rifugio che la saggezza di mia madre le abbia assicurato. Poi ha trovato la ragazza di suo gusto, e, ciò che in principio non era che cupidigia s'è mutato per lei in lussuria. Lei si è fatta un'arme del titolo che l'imprevidenza di suo padre le ha lasciato fra le mani, ed ha quindi sperato ridurre agli estremi la povera figliuola.

« Mi son forse ingannato?

« Le pare che sia abbastanza informato? Risponda, risponda! disse Raoul con veemenza.

Il barone costernato abbassava gli occhi senza proferir parola.

Il cavaliere vedendo tanta bassezza e tanta viltà si sentì penetrato di disprezzo.

— Non dimentichi dunque ciò che sto per dirle, riprese alzandosi. Non voglio che a Marta venga fatto alcun male. Il giorno in cui metterà in esecuzione le sue minaccie, il giorno, in cui, come oggi Marta mi chiamerà in suo soccorso nuovamente... quel giorno barone glielo giuro, ella può far conto di aver vissuto!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

SOCIETA ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66.65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa In via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Per metà o fine ottobre cercasi in qualunque località, purchè alla portata dei trams, alloggio di 5-6 ambienti con terrazza o piccolo giardino. Per schiarimenti e offerte Studio Legale Poletti Borgo S. Angelo 119 Roma. 804

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 628

Grande appartamento nobile affittasi subito Corso Vittorio Emanuele N. 24 presso il Gesù, 1. piano, 18 camere saloni, portone carrozzabile, due ingressi. Volendo si divide in due appartamenti 803

Vicolo Due Macelli N. 35 d'affittarsi appartamento II. piano sei camere ingresso e cucina. Visibile dalle ore 11 alle 13. rivolgersi al portiere. 795

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2086. 797

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano " 505

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,60	11.36	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,60	8,63	10,18	12,69	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,98	9,25	10,48	13,24	16,18	19,9		—
Tivoli p.	festiv.	5.46	7,46	9,52	11,5	16 30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,1	8,12	10,18	11,39	16,53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9.—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa Borghese dalle 13 al trmonto.
Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO; a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9. alle 12 e dalle 14 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8,10	—	13.20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	8,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17.05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12,10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6,52	8.38	9.45	11,35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.48
Torino	7.40	8,40	—	10,10	16,30	22,20	23.48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22.20	23.48
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14,50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.50	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,30	11.1	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23,48
Frascati	7.24	8 33	10,46	13,—	17,48	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	21,30	22,30	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11.10	15,—	13,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 35	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		
Ladispoli	12,35	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 29 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 789

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 472

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Eterno! Le tue parole divine tengonmi tuttora emozionato! Mai balsamo più soave!... Che sentimento!... Sono ebbro di gioia, superbo del tuo amore! Grazie e perdona un povero pazzo che farà unico scopo della vita, l'idolatrarti. Infiniti ardentissimi... 805

Bori Ricevuto cartolina tre. Ti vedo in tutto splendore tua bellezza come ultimi istanti Febgero. Anima mia segueti, ogni mio pensiero costantemente con te. Amoti perdutamente. Rammenta dolci istanti estasi sublime.. serbami tutto tuo affetto. Ardentissimi APIRNA 804

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4.a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione